



L'ETRURIA

PERIODICO QUINDICINALE CORTONESE FONDATO NEL 1892



Tariffa R.O.C.: "Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abb. postale - D.L. 353/2003 (Conv. In - L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB/2004-Arezzo" - Autoriz. Tribunale di Arezzo N° 3 del 27/03/1979 - Iscrizione Reg. Naz. della Stampa n. 5896 - Stampa: Grafiche Calosci Cortona. Redazione, Amm.ne: Giornale L'Etruria Soc. Coop. arl - Via Nazionale, 51 - 52044 Cortona - Tel. (0575) 60.32.06 - Una copia arretrata €4,0.

Abbonamento a L'Etruria: solo carta 12 mesi 35 euro; web 12 mesi 30 euro; carta + web 12 mesi 45 euro - C/C Post. 13391529 - Banca Popolare di Cortona Iban: IT 55 L 05496 25400 000010182236

Difendo i miei collaboratori

di Enzo Lucente

Nel numero 21 del 30 novembre nella rubrica curata da Nicola Caldarone, Caro amico ti scrivo... un assiduo lettore così scriveva: *E' da anni che leggo il vostro Giornale e devo riconoscere un lodevole impegno nel riempire, ogni quindici giorni, le 16 pagine, per lo più dedicate ai fatti di casa nostra. E fin qui tutto bene. Ma scrivere su un giornale, che, tra l'altro, per un certo periodo, accolse la firma di Enzo Tortora, raffinato giornalista e brillante uomo di televisione, e di altri personaggi locali, come Armando Paolini, Evaristo Baracchi, Celestino Bruschetti, Mario Fattorini... richiede una, seppur minima competenza specifica e, soprattutto, la conoscenza della lingua italiana. Mentre si assiste, secondo il mio parere, con frequenza maggiore rispetto al passato, ad un impoverimento dello stile giornalistico e a palesi improprietà linguistiche e sintattiche oltre che a frequenti refusi che disturbano il lettore. E questo accade anche*

nei giornali importanti, diffusi in tutta la nazione.

A questa lettera Nicola così rispondeva: "Sì, è vero, non è facile riempire ogni quindici giorni 16 pagine per continuare a far vivere un giornale come L'Etruria, che rappresenta un pezzo importante della storia di Cortona. Si richiede passione soprattutto e poi, quello che lo scrivente ricorda e raccomanda, per il bene del Quindicinale, a tutti noi che vi operiamo, di saper scrivere, farsi capire e, aggiungo io, avere in somma considerazione il rispetto dell'etica giornalistica, che consiste nel separare i fatti dalle opinioni".

Molto brevemente voglio entrare sulla problematica. Il giornale locale ha bisogno di tanti collaboratori. Bisogna che il giornale sia vivo sul territorio e tratti tutte le problematiche della vita quotidiana.

Abbiamo bisogno di "grandi firme", ma anche di tanti collaboratori che ci trasmettano la piccola storia della vita del nostro territorio.

Se poi non sono eccellenti nella scrittura ben vengano!

Il Rotary di Cortona Valdichiana adotta San Ginesio

Rotary AdottImpresa

Recenti eventi tellurici del centro Italia hanno investito un vastissimo territorio a cavallo tra le regioni di Marche, Lazio, Abruzzo, Umbria. Aree soprattutto montane e pedemontane caratterizzate da centri abitati minori sparsi sul territorio.

Tutti i Rotary sono stati invitati ad adottare una realtà che ha subito danni e così anche il Rotary Club Cortona Valdichiana ha deciso di adottare la realtà di San Ginesio, un comune di 3.746 abitanti della provincia di Macerata.

E' un territorio molto simile a Cortona; si trova a 696 metri sul livello del mare; ha un panorama che spazia dal Conero all'Appennino e viene denominata il balcone dei Sibillini.

L'abitato originario dell'epoca romana ha una pianta urbanistica a croce, è circondata da imponenti mura castellane ove sono visibili ancora tutte le strutture difensive dell'epoca, dal camminamento di ronda, alle feritorie per arcieri ai torrioni.

E' diviso in 4 rioni che si sfidano ogni anno nel Palio di San Ginesio. Il Rotary cortonese ha organizzato per la cena degli auguri un momento dedicato a questa realtà. Saranno presenti le autorità del Comune, produttori che pre-

sentiranno i loro prodotti che saranno venduti e tutto il ricavato sarà versato alla comunità sanginesina per opere di loro interesse più urgente.

Ma è anche previsto la vendita di pacchi chiamati della "solidarietà".



L'impegno non finisce qui, ma da qui incomincia perché, insieme agli amministratori, compatibilmente con le forze economiche che si potranno realizzare, si studieranno dei progetti di riqualificazione per ridare a questo paese una possibilità di rinascita la più veloce possibile. Siamo felici di dare spazio a queste iniziative benefiche verso popolazioni che sulla propria pelle conoscono i momenti tragici del terremoto.

In un precedente articolo ap-

parso, sempre in prima pagina, sul numero 20 del 30 novembre, il giornale metteva in evidenza lo spirito di solidarietà dimostrato dai cortonesi in occasione di questo ultimo terremoto che ha distrutto anche Norcia titolando il

pezzo: *Il popolo cortonese ha un cuore grande grande.* L'occasione era nata dalla conoscenza scolastica tra una mamma cortonese e un ragazzo di Norcia. Un giovedì pomeriggio un gruppo di mamme con un semplice tam tam sul social, chiedeva agli amici di incontrarsi il sabato pomeriggio e la successiva domenica sotto le Logge del Teatro Signorelli per offrire tutta una serie di prime necessità che erano elencate. La risposta è stata formidabile da parte di cortonesi e dei suoi commercianti. In tre giorni sono stati raccolti beni portati a Norcia con due grossi mezzi. L'attività benefica è culminata con la donazione di lavatrici e asciugatrici, non solo usate, ma anche nuove. **L.L.**

Monsigliolo dentro la porta della misericordia

Inaugurato un mosaico di Marzia Dottarelli

La chiesa di Monsigliolo domenica 20 novembre 2016 si è arricchita di una nuova opera. Il giubileo della Misericordia appena trascorso ha offerto l'occasione per lasciare al suo interno una testimonianza d'arte, imitando quanto già fatto nel grande giubileo del 2000 quando fu commissionata una immagine commemorativa in terracotta. Questa ha il titolo di "Monsigliolo dentro la Porta della Misericordia", è un mosaico in tessere di vetro di cm 100x60 e la sua autrice è la brava Marzia Dottarelli di Montecchio.

Non è un'immagine devozionale in senso comunemente inteso. Verso il fondo è trascritto - programmatico - un versetto biblico presente sia in Osea che in Matteo: "Misericordia io voglio, non sacrifici". Sui due lati, invece, si aprono i battenti di una porta - quella, tal quale, della chiesa di Monsigliolo - che è una quinta, un palcoscenico, un grembo accogliente dentro cui agiscono i personaggi di una corale e particolare "sacra rappresentazione".

SEGUE A PAGINA 2

Nella Sala del Consiglio Comunale presentazione del libro

C'era una volta il west

La Fondazione Nicodemo Settembrini in collaborazione con il Comune di Cortona presenta sabato 17 dicembre presso la Sala



del Consiglio Comunale di Cortona alle ore 17 il libro C'era una volta il west del prof. dr. Pier Paolo Paoletti. Interverranno il prof. Nicola Caldarone, la prof.ssa Clara Egidi in rappresentanza del Lions Club Cortona Corito Clanis, il dr. Virgilio Badii del Lions Club Casentino.

Il prof. Pier Paolo Paoletti è noto nella nostra collettività perché ha svolto una importante attività medica in veste di primario presso la Divisione di Urologia dell'Ospedale di Arezzo.

E' autore di numerose pubblicazioni scientifiche, audiovisivi, filmati e trattati di Chirurgia urologica.

Ha ricoperto numerosi incarichi di prestigio.

Buon Natale



Un francobollo commemorativo

"Poste Italiane" per il Natale 2016 ha emesso un francobollo interessantissimo per ricordare le bellezze e le delizie raccolte nei musei della città di Cortona; questa meraviglia di Niccolò di Segna della "Madonna col bambino" completa il tour museale nel Museo Diocesano di Cortona insieme alla magnifica rappresentazione di portata mondiale de "l'Annunciazione del Beato Angelico".

Completa il tutto il bellissimo timbro del 7 dicembre 2016, primo giorno d'emissione, rappre-



sentante il datario, il luogo di emissione e la bellissima immagine della Madonna col bambino.

Mario Gazzini

"Nemesi"



ENGLISH SPOKEN
Via Nazionale 20, Cortona (AR)
T. 0575 601867
Loc. La Fratta 173, Cortona (AR)
T. 0575 617441
afratini81@yahoo.co.uk
www.alessandrofratini.com



CENTRO
BENESSERE
ESTETICO
Via Nazionale 22,
Cortona (AR)
T. 0575 62158
esteticaafratini@gmail.com
www.alessandrofratini.com

da pag. 1 **Inaugurato un mosaico di Marzia Dottarelli**

In 6 scene poste in senso orario si riassumono, infatti, circa 1000 anni di storia di Monsigliolo, dalle parziali bonifiche dell'alto medioevo, all'eterno lavoro agricolo, dalla prima e seconda guerra mondiale alle agitazioni sindacali degli anni Cinquanta del Novecento con la successiva fine della mezzadria. Sul poggio, al centro, sta una chiesa. Di Monsigliolo. In riparazione. Con due muratori armati di carrucola e cazzuola. L'allusione, voluta dall'artista, alla visione di san Francesco è esplicita: "Va', ripara la mia casa", tanto più che la porta della stessa chiesa è sospinta da una figura in abito liturgico bianco la quale, con una qualche fantasiosa ingenuità che l'arte saprà ben assolvere, potrebbe perfino essere un altro Francesco, il papa.

Durante l'estate trascorsa, contemporaneamente a Marzia che lavorava nella sua casa, a Monsigliolo un gruppo di persone - Leonardo Brilli, Franco Burbi, Alessandro Calzini, Carlo Fortini, Claudio Goti, Alvaro Martinelli, Ademaro Salvadori -, grazie a un contributo economico del Circolo RCS, riquilificavano il sagrato costruendo (questo già l'anno scorso, a dire il vero) una scaletta per l'accesso alla chiesa direttamente dal parcheggio e posando (quest'anno) una palizzata di recinzione in legno e una fontana.

L'inaugurazione di tutto, lavori e mosaico, si è svolta durante la messa celebrata dal parroco don Aimé Alimagnidokpo, a essa hanno presenziato alcune Associazioni che si occupano di volontariato nel nostro Comune: Avis, Misericordia di Camucia-Calcinaio, Fratres, Amici di Vada. In loro rispettiva rappresentanza Ivo Pieroni, Giulia Marzotti, Giuseppe Talli e Marco Bassini hanno preso la parola e ringraziato per l'invito ricevuto nel giorno in cui si concludeva un giubileo che a loro, fattori quotidiani di misericordia, era principalmente dedicato: il sangue non si produce, lo sappiamo, e si può solo donare; trasporto e assistenza dei malati richiedono competenza e una efficiente e seria organizzazione. Prima di tutti, però, ha parlato il protagonista, l'artefice del mosaico, Marzia Dottarelli, che ne ha illustrato il contenuto, la fitta rete di simbologie e le difficoltà incontrate con il mezzo tecnico.

La cosa più consonante con la Misericordia che sia avvenuta durante l'intera cerimonia è stata la benedizione del mosaico. Quella vera non l'ha data don Aimé con l'aspersorio ma piuttosto i bambini (le bambine) di Monsigliolo e i ragazzi diversamente abili dell'Associazione "Amici di Vada" che, ai lati dell'opera hanno sollevato il drappo che la velava assegnandole

un valore che è andato subito, e andrà sempre, ben oltre l'artistico, l'estetico e il monetario. In quel gesto c'era la vita nella sua delicatissima fragilità che si mostrava, contro tutti i nostri stereotipi, pura e bellissima e capace di annullare la diversità e la malattia che spesso visitano il mondo e ci abitano dentro. Se ci può piacere, nei corpi e negli occhi innocenti di quei ragazzi c'era la Misericordia. Perché non si perdano, ecco allora i nomi, in ordine alfabetico e senza segni di riconoscimento, delle due Bambine di Monsigliolo e dei Ragazzi e della Ragazza di "Vada" che hanno inaugurato il mosaico: Andrea Catani, Devid Colarusso, Elisabetta

Fierli, Alberto Guerrini, Alessandro Mancini, Noemi Mariottoni, Ottavio Poccetti, Teresa Rainone. Anche i nomi dei volontari che, insieme con Marco, li hanno accompagnati e che si spendono da anni per loro meritano una menzione non di circostanza: Alessandra Botanici, Daniele Briganti, Francesco Cioni.

Tutti coloro che domenica 20 stavano in chiesa - associazioni e singoli, a vario titolo e nelle maniere a essi più congeniali - sono un meraviglioso elemento disturbante nella società dell'indifferenza e una sorgente fresca nel deserto di relazioni umane che faticosamente traversiamo nel nostro tempo. **Alvaro Ceccarelli**



Le Bambine di Monsigliolo e gli "Amici di Vada" inaugurano il mosaico

Giovedì 30 marzo - domenica 2 aprile 2017

Le meraviglie del Sud

Andiamo a conoscere Matera, Montecassino, Castel del Monte

Giovedì 30 Marzo: partenza alle ore 6.30 da Camucia, parcheggio A&O. Sosta durante il tragitto e visita dell'Abbazia di Montecassino, uno dei più celebri monasteri della cristianità, fondato nel 529 d.C. da San Benedetto da Norcia. Arrivo a Picerno, sistemazione in albergo, cena e pernottamento.

Venerdì 31 Marzo: Colazione in hotel; partenza per Metaponto, una delle più ricche e potenti colonie greche. Visita al Museo Archeologico. Partenza per Matera, visita alle Chiese rupestri di Madonna delle tre Porte e San Falcone, la panoramica sul Sasso Caveoso, famoso set cinematografico del film di Mel Gibson "The passion".

Si prosegue per la Casa Grotta tipica dimora Materana, la Chiesa rupestre di San Pietro in Monter-

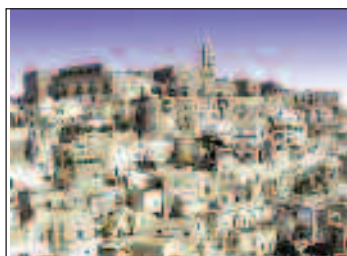
per Castel del Monte presso Andria, sede della corte dell'imperatore Federico II di Svevia, considerata tra le più geniali architetture medievali europee il cui progetto sembra essere opera di frate Elia di Cortona, grande amico dell'imperatore. Partenza per Manfredonia; cena e pernottamento in hotel.

Domenica 2 Aprile: Colazione in hotel; partenza per la magnifica Abbazia benedettina di San Giovanni in Venere a Fossacesia (Chieti). Pranzo a base di pesce su un tipico trabocco, antica struttura sospesa sul mare; partenza per Camucia; orario previsto intorno alle 21.

Costo: 410 € con un minimo di 40 partecipanti.

Per maggior chiarimenti gli interessati potranno richiedere il programma completo della gita all'Organizzazione tecnica: CREA Tours and Events, Via Guelfa 27 Cortona

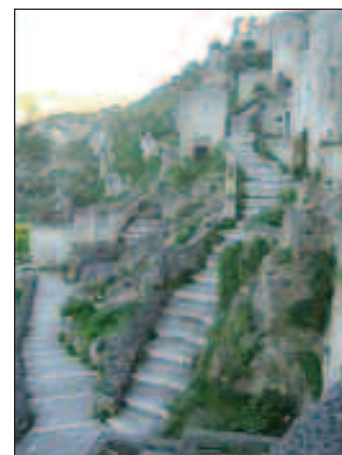
Info: **Ilaria** 349 8710824 / **Laura** 380 3327572 / **Maria Grazia** 339 6109752.



rone e il cimitero barbarico; al termine della visita degustazione dei prodotti locali. Rientro a Picerno. Cena e pernottamento in hotel.

Sabato 1 Aprile: Colazione in hotel; partenza per Venosa con visita all'Abbazia della Santissima Trinità presso la quale riposano i resti mortali degli Altavilla e al Parco Archeologico Nazionale.

Al termine visita alla cosiddetta "casa d'Orazio", il grande poeta latino. Pranzo libero e partenza



FIOCO AZZURRO E ROSA Vittorio ed Elettra Peluchini



Il 5 dicembre sono nati presso l'Ospedale di Siena due gemelli Vittorio ed Elettra. Alla mamma Fabiola Magi e al babbo Luca Peluchini gli auguri più cari e più affettuosi per una nuova vita in compagnia di questi "due angeli" scesi in terra... dal cielo.



**Caro Amico
ti scrivo ...**

di Nicola Caldarone

Il Natale a Cortona

Gent.mo Prof. Caldarone,

ho letto sulla mia posta elettronica il programma delle manifestazioni che saranno realizzate nel periodo di Natale a Cortona e nel suo territorio. Nella premessa, che precede l'elenco delle iniziative dall'accattivante titolo "Di piazza in piazza ovunque Natale - Cortona si prepara alle Festività con un cartellone di oltre 40 eventi", si legge la seguente dichiarazione del Sindaco: "Abbiamo fatto uno sforzo importante, per mettere in rete così tante iniziative e siamo molto contenti perché il territorio ha risposto con entusiasmo e con proposte di livello. La nostra scelta è stata quella di puntare sulle eccellenze coinvolgendo tante associazioni e istituzioni, ma soprattutto abbiamo aperto il programma anche ad altri centri urbani come Camucia e Terontola. Il titolo che abbiamo scelto per identificare questo programma è emblematico "Di piazza in piazza ovunque Natale".

Mah! Innanzitutto la maggior parte delle iniziative previste sono opera delle varie associazioni e non dell'Amministrazione Comunale che si è limitata a concedere l'immane patrocino e gli eventuali permessi. A mio giudizio, non vedo la connessione tra i vari mercatini e la festa del Natale, come quello dell'olio, della lavanda di Venzone, e poi spettacoli vari e presentazioni di libri che con il Natale francamente hanno veramente poco a che vedere e poi la mitica colazione al Museo del 1° di gennaio organizzata niente di meno che dall'Accademia etrusca, l'ente culturale per eccellenza di Cortona. Non è più tollerabile che si debba rimpiangere il passato ogni qual volta ai novelli strateghi della politica venga in mente di realizzare qualcosa di nuovo. Non è bastata la lezione che gli italiani hanno dato a Matteo Renzi che, con il recente referendum del 4 dicembre, voleva cambiare in peggio la carta costituzionale? Non si è ancora capito che per dare un senso al cambiamento occorre una profonda cultura e la piena consapevolezza di ciò che ci si accinge a cambiare? Ora la festa del Natale è soprattutto un evento della cristianità che va rispettato e riproposto per ciò che storicamente e spiritualmente rappresenta anche nel XXI secolo. Così non resta che rimpiangere, ancora una volta, gli anni passati quando, con l'appuntamento del "Natale in Piazza" degli anni '80 del secolo scorso, veniva ricreata quell'atmosfera di festa e nello stesso tempo di riflessione su tutto ciò che la nascita del Bambino voleva significare. Quindi non resta che augurare un Buon Natale all'insegna di degustazioni e mercatini.

Un vecchio abbonato che si firma

Il calendario delle iniziative natalizie, pubblicizzato dall'Amministrazione comunale è ricco e vario e animerà sicuramente il periodo destinato a ricordare l'evento più significativo della storia della nostra civiltà. Va riconosciuto l'impegno espresso dalle associazioni del nostro territorio che, a vario titolo, hanno contribuito, mettendo in campo le loro risorse, a definire il programma ricordato dal mio interlocutore. Fin qui, tutto bene. Si tratterà di verificare poi come i quaranta eventi annunciati sapranno raccordarsi con lo spirito inconfondibile del Natale.

A mio giudizio manca l'evento, manca quell'appuntamento che possa rappresentare, in maniera significativa, il Natale e, grazie al quale, il viaggiatore possa sentirsi sollecitato a indirizzare il suo navigatore satellitare verso Cortona. Lo scrivente ricorda il "Natale in piazza" degli anni Ottanta, la manifestazione che riproponeva le fasi della nascita di Cristo con lo spirito e la sceneggiatura dei quadri del Berrettini, del Signorelli e del Beato Angelico; una rappresentazione che, preparata in tempo, riusciva a creare nei giovani protagonisti un momento di spontanea riflessione e di partecipazione consapevole. E in quegli anni non era necessario essere cristiani per pensare che, nella notte del 25 dicembre, si compiva un evento straordinario; infatti se per i credenti era la nascita di Gesù per gli altri era qualcosa di magico, di fatato e di incomprensibile. Ma oggi che "Natale non è più Natale, perché Natale adesso è tutto l'anno", come ha scritto in un suo libro Massimo Fini, arrivano i mercatini di Natale: un abbinamento mai così fuori luogo, mai tanto improprio mai così infelice.

Un abbinamento tanto più strano se si pensa che Cortona è città etrusca e cioè sacra, costruita e alimentata dagli insegnamenti di Tagete, il mitico fanciullo che, misteriosamente apparso nell'agro di Tarquinia, dettò ai contadini accorsi numerosi e smarriti, le leggi del cielo che avrebbero dovuto regolare la vita e le azioni dell'uomo.



IDRAULICA CORTONESE SRI
Pronto intervento veloce come il vento

INSTALLAZIONI IMPIANTI SANITARI, TERMICI E DI CONDIZIONAMENTO
IMPIANTI IDRICI - TRATTAMENTO ACQUE E PISCINE - CALDAIE BIOMASSA
SISTEMI A BASSA TEMPERATURA - SISTEMI SOLARI - IMPIANTI ANTINCENDIO

www.idraulicacortonese.com

Cosci Claudio - 335 5953927 - Cosci Giuseppe - 335 6360209

Via Gramsci 42 f/g - 52044 Camucia di Cortona (AR)
Tel./fax 0575 631199



L'Opinione

"Autobus: una salita inutile dalla fermata al centro"

a cura di Stefano Duranti Poccetti

Siamo proprio sicuri che sia stato proficuo l'aver cambiato il posto dove gli autobus fermano a Cortona? Come si sa, prima fermavano in Piazza Carbonaia (Garibaldi), mentre ora in quella del Mercato. Questa è una cosa che mi è sembrata sempre strana e insensata, visto e considerato che, nella maggioranza dei casi, questi mezzi sono presi da giovanissimi studenti delle scuole superiori e persone anziane.

Per i primi scendere al Mercato è decisamente scomodo, visto e considerato che le scuole si trovano nel centro del paese e visto anche il peso delle cartelle; per i secondi va da sé che è decisamente faticoso fare la salita di via Guelfa; per non parlare poi dei disabili, per i quali lo stesso per-

corso è sicuramente indigesto. Inoltre ci chiediamo il motivo per cui sia avvenuto questo cambiamento, solo perché nel tragitto da fare lungo via Gino Severini vi erano macchine mal parcheggiate che ostruivano il passo ai bus?

Se ne fanno tante di multe inutili, quindi non sarebbe stato più semplice farne qualcuna utile in questo caso e magari arrivare anche a qualche rimozione per invitare gli automobilisti a non parcheggiare più in quelle circostanze? Non ho mai capito una cosa di questo mondo: non solo non riusciamo a migliorare il migliorabile, ma riusciamo addirittura a peggiorare quello che funziona, facendo cambiamenti senza senso, come credo sia stato quello in questione.

L'Aforisma del giorno, ovvero il sussulto della coscienza *La gloria e l'ambizione sono come i cerchi prodotti da un sasso su una distesa d'acqua: si allargano, si allargano per poi scomparire* (dall'Enrico VI). **William Shakespeare** (1564 -1616) è stato un drammaturgo e poeta inglese. È ritenuto il più eminente drammaturgo della cultura occidentale. Delle sue opere ci restano 37 testi teatrali e 154 sonetti.

Il Concerto di Natale entusiasmo i cortonesi

Come ogni anno si è svolto, giovedì 8 dicembre alle ore 18,00 nella chiesa di San Filippo, il Concerto di Natale organizzato da Alfiero Alunno del Gruppo Corale S. Cecilia, che ha visto anche la partecipazione dell'insieme vocale Vox Cordis di Arezzo diretto da Lorenzo Donati.

Dopo l'intervento del presidente della Corale S. Cecilia Rita

Mezzetti Panozzi, l'assessore alla Cultura Albano Ricci ha portato i saluti dell'Amministrazione Comunale e del sindaco Francesca Basanieri, poi ha avuto inizio il concerto.

Il maestro Alunno ha introdotto la sua Corale con "Cantate Domino" di G.F. Haendel accompagnato all'organo da Roberto Paganini, che ha lasciato tutti senza fiato con un'inizio prorompente. Infatti

il maestro non si è limitato al solo suono d'organo ma, da esperto musicista qual è, ha miscelato insieme suoni ed effetti che hanno ricreato un'intera orchestra. Di seguito "Joy to the world" e "Cantique de Noël" hanno concluso la prima parte e la Corale ha lasciato il posto all'Insieme Vocale Vox Cordis, che non si è disposto nel coro della chiesa, ma a cerchio tutto intorno al pubblico, creando una sorta di surround che ha sortito un effetto particolare ed avvolgente.

Sono stati eseguiti brani di E

Feliciano, G.P. da Palestrina, T.L. de Victoria, D. Buxtehude, F. Poulenc, G. Rheinberger, C.V. Stanford e Jan Sandström, che il maestro Lorenzo Donati ha diretto con trasporto e sapiente maestria.

Un intermezzo eseguito solo dalla parte maschile del coro, è stato diretto invece da Benedetta Nofri. Nella terza parte è rientrata la Corale S. Cecilia con alcune integrazioni di coristi della Vox Cordis (tra cui il maestro Donati) che ha eseguito il "Magnificat" di Antonio Vivaldi, suscitando emozione nel pubblico che ha applaudito

energicamente. Osservando le espressioni intense dei coristi durante il canto, non si può non accorgersi di quanta passione e trasporto essi mettano nelle esecuzioni, cosa che rende perfette e particolarmente efficaci le loro esibizioni, sapientemente preparate dal maestro Alunno che si dedica senza risparmio a questa sua attività. Come sempre le voci delle soliste Sara Cherubini e Cristina Cappello hanno emozionato il pubblico,

ormai avvezzo alle loro performance di alto livello. Il finale ha visto le due Corali riunite nell'"Ave Verum" di Mozart, degna conclusione dell'evento che è stato organizzato con il contributo della Fondazione Nicodemo Settembrini-Cortona e con il Patrocinio del Comune.

Un ringraziamento doveroso va anche ai parroci don Ottorino Capannini e don Simone Costagli.

Antonio Aceti



Uno sguardo ai tesori della nostra terra

La famiglia Casucci

di Olimpia Bruni

La nuova chiesa di Montecchio del Loto, realizzata nel 1793, ha visto vari interventi strutturali nel corso del tempo. Ampia, di modello neoclassico, misura ventisei metri di lunghezza per dieci di larghezza, nove metri e trenta centimetri nel punto più alto ed è divisa in cinque arcate. All'interno troviamo tre altari, uno dei quali dedicato a San Cristoforo cui la chiesa è intitolata. Un ruolo significativo nella storia di questo edificio religioso l'ha avuto la famiglia Casucci che, nel 1944, ha deciso di donare i quadri della Via Crucis in memoria del figlio Michele Casucci, aviatore caduto in Tunisia durante la Seconda Guerra Mondiale.



Vetrata Casucci

Altri lavori finanziati dalla madre Adele, riguardano il completo rifacimento del pavimento, l'im-

biancatura di tutta la chiesa e la realizzazione di alcune vetrate. Sulla parete di fondo troviamo raffigurata la Colomba, simbolo dello Spirito Santo, e sulla facciata tre finestre con vetrate, una delle quali, quella centrale, ritrae San Michele Arcangelo (come descritto nella rubrica precedente). Le due laterali hanno decorazioni floreali dipinte all'esterno, ed una ripartitura a formelle color crema all'interno con uno stemma bianco al centro che forse un tempo era dipinto. Nella parte inferiore di esse si può notare una pergamena dipinta con la scritta "CASUCCI" ben evidente. A memoria di tali lavori la chiesa conserva una lapide che reca la seguente iscrizione:
L'anno del Signore 1944 questa Chiesa plebana di S. Cristoforo a Montecchio per munificenza del valoroso pilota Dott. Cav. Ten. Michele Casucci caduto eroicamente combattendo nel cielo di Sfax (Tunisia) il 26 febbraio 1943 ebbe nuovo lustro e decoro per l'ampio restauro e l'artistica decorazione che la mamma Adele effettuò adempiendo la volontà del caro estinto e perché delle sue virtù religiose e civili restasse perenne e affettuoso ricordo nel luogo natio e in tutti i buoni Pieveano Augusto Cocchi



Particolare Casucci

Evaristo Baracchi umorista

Uscirà per le prossime festività di Natale il nuovo libro di Nicola Caldarone dedicato ad Evaristo Baracchi umorista. Il libro, che viene pubblicato dall'Editore Calosci, fa memoria dell'intelligenza e della multiforme arte di un grande cortonese del Novecento e di un caro amico al quale L'Etruria deve molto.

Sul piano personale, essendo stato Evaristo mio professore di disegno alle medie, questa nuova pubblicazione su di lui mi fa molto piacere, perché ci ripropone non solo la sua capacità di adoperare la matita, di adattare l'arte all'umorismo, ma soprattutto le sue battute, il suo guardare la nostra società e il suo riderci sopra.

A questo suo **castigat mores ridendo**, voglio qui unire il ricordo umano e di grande donna innamorata che mi ha fatto di Evaristo la sua moglie, la signora Wilma Alari, che ho incontrato pochi giorni fa nella sua casa cortonese. Wilma, che porta davvero bene i

suoi novantanni, circondata dall'affetto dei figli e dei nipoti, vive oggi nella sua casa di Ruga Piana e si dedica con tanto affetto e passione alla salvaguardia e alla conservazione dei tanti documenti e delle tante opere che Evaristo, morendo nel 2014, ha lasciato nel suo studio. Questa memoria, mi diceva, le fa "tanta compagnia e la nostalgia della mancanza si trasforma in una nuova stagione di amore spirituale, di amore d'anima".

Dicendomi queste parole, Wilma mi chiedeva di ricordare Evaristo a tutti i cortonesi, a tutti gli amici che l'hanno conosciuto.

Lo faccio volentieri, assicurandole che anche i lettori de L'Etruria, in questo Natale 2016, le saranno accanto nel ricordo del suo amato marito, del professore che ha insegnato a tanti di noi, del preside che ha diretto le nostre scuole, dell'uomo di cultura che tanto ha dato alla nostra piccola patria.

Ivo Camerini

La vita è un Cabaret

La rappresentazione "Cabaret" andata in scena giovedì 24 novembre al Teatro Signorelli è nota al grande pubblico per il film del 1972, regia e coreografie di Bob Fosse, che fece di Liza Minnelli un'autentica icona del Musical americano. Nella riduzione teatrale, il testo di Joe Masteroff si basa sulla commedia di John Van Druten e sui racconti di Christopher Isherwood, con musiche di John Kander e liriche di Fred Ebb; di impatto la colonna sonora, entrata nel patrimonio del musical grazie a brani come Mein Herr, Money Money, Maybe This Time e Life is a Cabaret, interpretati al Signorelli da Giulia Ottonello. La trama è appassionante: nella Germania degli anni Trenta, prima dell'ascesa del III Reich, il romanziere americano Cliff (Mauro Simone) è a Berlino in cerca di ispirazione che trova grazie alla giovane Sally Bowles (Giulia Ottonello). Il loro incontro, nel trasgressivo Kit Kat Klub, darà inizio a una relazione turbolenta sotto gli occhi dell'ambiguo e stravagante Maestro di Cerimonie del locale (Giampiero Ingrassia). La vicenda si svolge sullo sfondo delle storie di altri personaggi (Altea Russo è Fräulein Schneider, Michele Renzullo è Herr Schultz, Valentina Gullace è Fräulein Kost), mentre sulla Germania sta per abbattersi la furia hitleriana. Già messo in scena nel 1992 e nel 2007 in due versioni molto diverse, "Cabaret" di Saverio Marconi, vede ora come protagonista Giampiero Ingrassia nelle vesti di un ambiguo e stravagante Maestro di Cerimonie, accanto

alla fragile ed evanescente Sally Bowles (Giulia Ottonello), che sogna di diventare una grande attrice. In una Berlino segnata da eventi che non tarderanno a manifestarsi anche nella vita dei protagonisti, si intrecciano le storie dell'austera Fräulein Schneider, del timido ebreo Herr Schultz, della libertina Fräulein Kost e del nazista Ernst Ludwig. In una recente intervista, Saverio Marconi ha dichiarato: «Se per tre volte, nel corso della mia carriera, ho deciso di mettere in scena "Cabaret", è perché in tre periodi differenti della mia vita, lontani e diversi tra loro, ho sentito la necessità di guardare (e far guardare) oltre il sipario del Kit Kat Klub.

Uno spettacolo che conosco molto bene, e a cui tengo molto, che questa volta, dimenticati i riferimenti al film, ho messo in scena "come voglio io", con una nuova e profonda sincerità nell'affrontarlo. Una lettura più dura, con alcuni momenti di teatro nel teatro, molto più attuale, dunque, che costringerà gli spettatori a mettersi di fronte alla tendenza di oggi a lamentarsi, senza però mai reagire per cambiare davvero. Ho pensato e firmato a quattro mani con Gabriele Moreschi una scenografia che "abbraccia" il palcoscenico, una pedana, un vecchio sipario, le tavole consumate e intrise di memoria: è così che ogni sera si rievoca un periodo storico, attraverso quella musica, quelle storie che - come in un girotondo schnitzleriano - continuano ancora oggi il loro racconto, senza soluzione di continuità e di emozioni».

E.V.



Prove di Galateo

Difetti e difettucci della vita quotidiana

di Nicola Caldarone

Le buone maniere per chi guida

Anche dalle nostre parti il traffico sta assumendo connotazioni preoccupanti. Così problemi sorgono anche sulle nostre strade con file, ingorghi soprattutto nelle ore del mattino e della sera. Così quando si materializza un ingorgo, l'istinto suggerisce di infilarsi negli spazi che restano vuoti oppure si tenta di cambiare corsia sbarrando la strada ai momentanei rivali. Ma, è risaputo, i guidatori più aggressivi, quelli che perdono facilmente la calma non riescono a guadagnare che una manciata di secondi con l'aggravante di peggiorare il traffico con ulteriori rallentamenti. Ci sono degli studi che, come quelli apparsi sul Wall Street Journal, cercano di aiutare il guidatore quando viene a trovarsi in un ingorgo; si tratta di semplici norme tecniche con l'invito innanzitutto a non perdere la pazienza. E l'errore è credere di perdere tempo se diamo strada a un guidatore frettoloso. E uno dei comportamenti più diffusi alla guida quello di stare sempre a ridosso dell'auto che ci precede. Come dire: non si regalano cen-

timetri a nessuno. "Un singolo guidatore - si legge nel giornale americano - può prevenire un ingorgo; per farlo non deve tallonare chi lo precede ma lasciare spazio, più spazio che possa contenere più vetture". Il rischio è quello di prendersi qualche suonata di clacson dai guidatori che ci seguono, facilmente irritabili, ma il vantaggio è che non si è costretti a frenare ad ogni leggero rallentamento di chi ci precede e nello stesso tempo si agevola chi sta dietro. Se un guidatore va particolarmente di fretta e ci supererà, noi, grazie proprio a quello spazio prodotto, al quale si è fatto riferimento, non creerà problemi e non provocherà intoppi e il flusso continuerà ad essere scorrevole. Purtroppo siamo portati a credere che, quando il traffico rallenta, sia preferibile sorpassare. Ma il risultato non è certamente quello sperato; purtroppo avremo davanti a noi un sfilza di macchine appiccicate l'una all'altra per colpa di quei comportamenti egoistici di pochi che finiscono per danneggiare tutti.

S.A.L.T.U. s.r.l.
Sicurezza Ambiente e sul Lavoro
Toscana - Umbria
Sede legale e uffici:
Viale Regina Elena, 70
52042 CAMUCIA (Arezzo)
Tel. 0575 62192 - 603373 -
601788 Fax 0575 603373
Uffici:
Via Madonna Alta, 87/N
06128 PERUGIA
Tel. e Fax 075 5056007

GPA
CORTONA PHOTO
ACADEMY
Associazione Culturale
cortonaphotocademy@gmail.com

CAFFÈ VITTORIA
Bar
Sport Cortona s.n.c.
di MARIA PIA TACCONI & C.
Piazza Signorelli, 16 - 52044 Cortona (Ar) - Tel./Fax 0575-62.984

CEDESI
immobile artigianale, ampi spazi
interni ed esterni.
Cortona loc. Ossaia-Castagno.
Trattativa privata.
Facilitazioni di pagamento.
Per informazioni 335-76.81.280

L'ultimo Vescovo di Cortona, mons. Giuseppe Franciolini



Rinfrescare la memoria fa sempre bene. Ricordare personaggi, eventi e storia del recente passato di Cortona, è come mettere olio sul lume perché questo non si spenga, perché si ravvivi la reminiscenza di un tempo in cui questa piccola grande città ebbe il suo splendore, per merito di persone amanti del loro "borgo" che ne ebbero di mira la conservazione e lo sviluppo. E fra queste spicca la figura di mons. Giuseppe Franciolini, ultimo Vescovo di Cortona. Per ricordare la memoria e la grandezza dell'uomo, del religioso e dell'artista Franciolini, sabato tre dicembre, nella chiesa superiore di S. Marco in città, il nipote di mons. Giuseppe Franciolini, Andrea Rossi, ha tenuto un convegno con interventi a cura del prof. Nicola Caldarone, Giulia Lorenzini, laureanda in beni ed attività culturali, del cons. comunale Luciano Meoni e mons. Ottorino Capannini. Il filo conduttore di tutti gli intervenuti è stato quello di mettere in rilievo quanto di più bello, di interessante, di umano e di artistico è stato lasciato alla Città di Cortona da mons. Franciolini. Assente all'intervento, giustificato da impegni pastorali, mons. Luciano Giovannetti, coadiutore di mons. Franciolini nel momento della transizione della diocesi di Cortona, confluita in quella di Arezzo-Cortona-Sansepolcro, inviando una lunga lettera di ricordo ed esaltazione della figura del prelatore. Giulia Lorenzini ha messo in risalto l'impegno di mons. Franciolini nella committenza di opere di rilievo e qualificanti per il contesto urbanistico, all'artista Gino Severini, dei mosaici della Via Crucis che si dipartono da Via S. Margherita fino al santuario ed il grande mosaico di san Marco, sempre di Severini, che campeggia nella facciata della Chiesa di S. Marco inferiore, con sguardo nella Val di Chiana.

Il prof. Caldarone come sempre, con acume e sensibilità propria, ha messo in rilievo le doti di Franciolini quale artista-poeta che in tutti i suoi pensieri, in tutte le sue attività svolte, ha sempre avuto di mira nel tenere alto il nome di Cortona, di accrescerne la fama e l'ammirazione. Le sue poesie raccolte in "Ghirlandetta Cortonese" ne sono un esempio. L'uomo Franciolini era innamorato in maniera viscerale di questa terra, la sentiva come sua pelle, era la sua anima. Di Cortona potremmo dire che ne era un fazzoletto: l'ha amata e venerata, rivolgendole a tutti il suo invito a visitarla con "Vieni a goderti

la vista ampia e serena/ che s'apre all'occhio estatico dall'alto/ di questo colle: il cielo è di cobalto/ il sol giocondo illumina la scena...". Che più! Poco da aggiungere a questi sentimenti profondi e di intimo amore per Cortona e la sua gente. E don Paolo Bartolini, citato dal prof. Caldarone, nelle memorie storiche dell'ultimo vescovo di Cortona così ricorda: "Nel 1932, a 41 anni, Vescovo di Cortona e Vescovo più giovane d'Italia. La vita di mons. Franciolini può essere definita da poche date significative: nasce a Sassoferrato, nelle Marche, il 10 dicembre 1917, viene ordinato sacerdote il 3 marzo 1917, riceve la nomina a vescovo di Cortona il 2 marzo 1932, dove svolge la sua missione pastorale per trentacinque anni, fino al 1978. Rimane a Cortona come Vescovo emerito fino al 16 aprile 1989, giorno della sua morte: 97 anni di età, 72 di sacerdozio, 57 di episcopato". Quello che poi fece per Cortona, e tutti dovremmo essergli grati e riconoscenti, è stato stupefacente: l'aver preservato, nascosto ai tedeschi (1942) occupanti la città, il quadro dell'Annunciazione del Beato Angelico, che rischiò di essere trafugato a fronte anche della rinuncia consistente di un alto valore di acquisto. Mise il quadro ed altre opere al sicuro con pochi intimi facendoli murare dietro una parete.

Da vero mecenate, amante dell'arte, fu un grande ammiratore degli artisti cortonesi Luca Signorelli, Pietro Berrettini (a cui dedicò una lettera pastorale nel 1969, nel centenario della morte, per sostenerne la necessità di certi valori ispiratori che avevano ani-

mato l'artista cortonese) e Gino Severini a cui commissionò, come detto, le stazioni della Via Crucis che sale verso S. Margherita, a seguito del voto fatto alla Santa, perché Cortona fosse preservata dalla distruzione a causa della guerra. Cortona fu salva e mantenuta la promessa.

In Episcopio nascose una famiglia ebrea perché non venisse perseguitata o deportata dai nazisti. Ricordi più umani, più spirituali e di vicinanza al prossimo sono stati quelli fatti da mons. Ottorino Capannini, mentre Meoni ne ha sottolineato le qualità umane, nella capacità di ascolto verso gli altri, cosa difficile al giorno d'oggi di prestare attenzione al prossimo.

In poche parole potremmo dire che mons. Franciolini, con la sua missione, aveva percorso i tempi, aveva anticipato con la sua opera caritatevole e benefica, il messaggio attuale di papa Bergoglio. Fare ragguagli con il presente, a nostro avviso è impensabile: allora si credeva, si pensava e ci si impegnava e si lottava per la grandezza della città; ora si ha di mira ad aspetti economici che ne annientano il passato e mettono a rischio di degrado il presente ed il futuro.

La ricchezza del Museo Diocesano è merito di Franciolini e della sua sensibilità artistica. O tempora! O mores! avrebbe detto Cicerone. Dobbiamo soffrire e tenerci i frutti non richiesti e non voluti che ci sono dati da quanti privi di lungimiranza ed aridi di sensibilità? Allontaniamo da noi questo calice amaro!

Piero Borrello

Romeo e Giulietta al Signorelli

E' andato in scena l'amore al Teatro Signorelli di Cortona: martedì 6 dicembre i ballerini della Compagnia Junior Balletto di Toscana in collaborazione con Amat hanno presentato "Romeo e Giulietta", drammaturgia e coreografia di Davide Bombana e musica di Sergej Prokof'ev. Fondata e diretta da Cristina Bozzolini, la Compagnia si è confermata e affermata per l'entusiasmo con cui affronta palcoscenici sempre più prestigiosi in Italia e all'estero, con stili coreografici sempre diversi. L'apertura a nuovi autori ed esperimenti coreografici, unita allo sguardo privilegiato riservato alla scena e ad una progettualità capace di osare, hanno reso

unico questo spettacolo.

Un ensemble di ballerini fra i 16 e i 22 anni ha incarnato le emozioni della vita nell'innovativa e intensa coreografia di Davide Bombana. Questi ha interpretato l'immortale storia d'amore con un tocco di attualità nel riferimento alla vicenda di due giovani morti per amore: Admira Ismic, una ragazza musulmana, e Bosko Brkic, serbo, nel maggio 1993 nel pieno della guerra dei Balcani, venivano uccisi dai cecchini fra le zone musulmana e serba della capitale bosniaca.

I "Romeo e Giulietta di Sarajevo" sono divenuti il simbolo di un amore più forte dell'odio etnico e oggi più che mai mostrano il



trionfo del sentimento davanti alla cecità dell'odio razziale e del conflitto di ideologie e religioni.

Il dramma dei due innamorati si è snodato e sviluppato nel palco del Signorelli sino alla catarsi, affidata in modo significativo a giovani, la cui purezza di passioni e sentimenti sembra porsi come antidoto alla corrosività del mondo adulto.

E.V.

Riscopriamo un'importante attività economica di fine '800

Dal passato di Cortona riemerge una pagina sconosciuta ai più: il nostro territorio, almeno fino ad un secolo fa, era noto anche per la produzione della seta, per essere più precisi della materia prima prodotta dai bachi, ovvero i bozzoli. Materia prima che dava origine alla "seta greggia gialla" considerata molto pregiata. Una prima ricostruzione storica di questa produzione, ormai del tutto scomparsa, si deve a Isabella Bietolini che, per l'Annuario XXXV 2013-2015 dell'Accademia Etrusca "Studi in onore di Edoardo Mirri", ha scritto un saggio breve intitolato "La via della seta" ripercorrendo l'evoluzione di quella che fu per decenni una produzione fondamentale per l'economia dell'intero territorio aretino cogliendone l'apice, nell'ultimo ventennio del 1800, e poi il definitivo tramonto cavallo delle due guerre mondiali.

Si tratta di una ricoperta molto interessante che apre un capitolo inedito.

Nel 1877 a livello provinciale erano attive ben 38 filande che davano lavoro, spesso in condizioni estremamente disagiate, a oltre 500 operai tra maschi e femmine.

In questi opifici si lavoravano i bozzoli prodotti dagli stabilimenti bacologici che erano numerosissimi e punteggiavano le campagne quale specializzazione delle grandi aziende agrarie oppure quale elemento di integrazione per i più magri redditi dei piccoli agricoltori.

Anche in questo campo, la città di Cortona si distingueva per la specializzazione degli allevamenti e, soprattutto per l'intraprendenza di alcuni agricoltori: le notizie storiche a questo riguardo si trovano nel Bollettino Economico pubblicato dalla Camera di Commercio di Arezzo, soprattutto nel periodo che va dal 1877 al 1890.

Il Bollettino, fortemente caratterizzato dalle notizie di economia agraria provenienti dalle vallate del comprensorio provinciale, vede tra i corrispondenti più attivi il cortonese Antonio Valli, a sua volta titolare di un'azienda bacologica tra le più importanti del territorio, lo Stabilimento Bacologico di Giuseppe Valli e Figli di Bacanella (!) attivo dal 1858.

Chiamato a rappresentare il comparto al VII Congresso Bacologico Internazionale di Siena, nel 1881, Antonio Valli presentò un'articolata relazione sull'andamento degli allevamenti ed in particolare presentò la sua "rivoluzionaria" invenzione: un sistema innovativo per favorire la salita al bosco dei bachi, ovvero quel momento delicato e fondamentale in relazione alla muta dei bachi ed alla filatura dei preziosi bozzoli. Il prototipo prendeva il nome di "modello boschetto" ed impiegava un sistema di corde di canapa al posto delle semplici frasche.

L'invenzione riscosse grande successo proprio perché semplificava quel delicato passaggio e numerosi modelli furono venduti, anche per corrispondenza (anche in questa nuova modalità commerciale si dispiegò l'acume imprenditoriale di Antonio Valli).

Nel 1882, al Concorso Agrario regionale, l'invenzione del Valli ottenne una medaglia di bronzo poiché il modello proposto venne giudicato innovativo e risolutivo di un problema tecnico per la qualità dei bozzoli.

Nella *Monografia sulle con-*

dizioni agricole del Comune di Cortona di Pietro Cappannelli, pubblicata nel 1888, si può leggere inoltre un'interessante notazione sulla qualità della produzione di bozzoli: l'autore infatti evidenzia come, a fronte dell'urgente necessità di procurarsi bachi da seta immuni da malattie per continuare una produzione remunerativa cercandoli anche all'estero, solo gli imprenditori di Cortona continuarono ad allevare la "razza indigena" riuscendo là dove molti altri si erano arresi. La razza indigena è la così detta "razza gialla" di cui si diceva all'inizio che veniva molto apprezzata per la qualità del prodotto filato.

Nel 1902 le filande attive si erano ridotte a 12: l'intera filiera della seta cominciava a patire la concorrenza di prodotti cinesi (passa il tempo ma certi problemi restano...) ed inoltre non poco danno avevano creato le pesanti imposte sulla produzione. Con la prima guerra mondiale e con tutti gli uomini al fronte, a curare gli stabilimenti rimasero solo vecchi, donne e ragazzi: una situazione che accelerò il tramonto del comparto. Della Ditta Valli sappiamo

con certezza che almeno fino al 1925 continuò la sua attività: poi anche per questa realtà produttiva d'eccellenza arrivò il definitivo tramonto.

La comparsa sul mercato delle fibre tessili artificiali, che al loro primo apparire vennero considerate elemento di modernità, dette l'ultimo definitivo colpo agli allevamenti nostrani. La chiusura degli stabilimenti bacologici segnò anche la sorte delle piante di gesso, grandemente diffuse e curate, le cui foglie costituivano l'alimento esclusivo dei bachi da seta: piantati lungo gli argini dei fiumi, lungo i viali ed i filari per decenni avevano caratterizzato le campagne. Non più curati né potati anche i gelsi seguirono la sorte degli stabilimenti bacologici. Oggi, dei pochissimi rimasti, non si ricorda, o forse non si conosce neppure, l'uso antico connesso ad un'economia scomparsa.

A Cortona resta Piazzetta della Seta, appartata rispetto a percorsi più turistici, per ricordarci di questo settore produttivo che a cavallo tra la fine dell'800 e l'inizio del '900 caratterizzò fortemente la nostra economia.

Associazione Amici della Musica Cortona

Venerdì 23 dicembre 2016
ore 21,15
Chiesa San Filippo Neri - Cortona

CONCERTO DI NATALE

Allievi, Coro e Orchestra della Scuola di Musica Comunale "Montagnoni - Lanari" di Cortona

La cittadinanza è invitata a partecipare

banco popolare di cortona

Canale guida

L'ETRURIA

Una spassosa pubblicità dell'Etruria del 1916

SORPRESA MERAVIGLIOSA

L'ACQUA CHININA-MIGONE

OSPITIAMO TUTTO IL MONDO
GUESTS FROM EVERYWHERE

terretrusche

Property Manager: V&V Venturoli - Terremoto Hubber
Apartment Rentals - Cleaning - House and Bed
Working Planning - Transport & Tours
A La Carte Catering Service - Transport & Tours

Via Nazionale 42 - 50044 Cortona (AR) - Toscana
Tel. +39 0575 605387 - Fax +39 0575 606066
www.terretrusche.com - www.vvventuroli.com

OSPITIAMO TUTTO IL MONDO
GUESTS FROM EVERYWHERE

Property Manager: V&V Venturoli - Terremoto Hubber
Apartment Rentals - Cleaning - House and Bed
Working Planning - Transport & Tours
A La Carte Catering Service - Transport & Tours

Via Nazionale 42 - 50044 Cortona (AR) - Toscana
Tel. +39 0575 605387 - Fax +39 0575 606066
www.terretrusche.com - www.vvventuroli.com

Dist. 414

Olimpia Bruni

Storica dell'Arte
Maestro Vetraio

Realizzazione e restauro di vetrate artistiche

olimpiabruni@yahoo.it

Il parroco amico don Antonio Mencarini

Il 14 dicembre 1923 nasceva don Antonio. Abbiamo voluto ricordarlo attraverso la "memoria storica" di una nostra abbonata che ha vissuto con lui gomito a gomito. La sua presenza come Sacerdote è sempre viva nei cortonesi per tutto il bene "silenzioso" che ha fatto per i più poveri

Con la mia famiglia siamo venuti ad abitare in Poggio nel finire degli anni novanta, divenendo così parrocchiani di don Antonio.

Parlando di Lui, la mente va subito indietro negli anni e precisamente a quando i miei figli,

Francesco e Lucia, allora di 9 e 7 anni si iscrissero come lupetti, al gruppo degli scout, associazione nata per sua volontà, con i quali hanno vissuto indimenticabili esperienze di spiritualità, socializzazione, amicizia e semplicità sotto

la sua presenza e guida.

Ricordo don Antonio come persona molto eclettica: oltre che sacerdote è stato insegnante, rammento la scuola dell'INAPLI e cosa dire del campeggio di Vada, fondati, anche questo, da lui, insomma sempre e tutto per i ragazzi.

Da ammirare, apprezzare e

nella sua casa per diverse settimane e per il suo modo di essere diventava per un po' una caratteristica figura "poggiaiola".

Con il passare degli anni, anche la salute di don Antonio è diventata cagionevole, ed essendo rimasto solo è stato costretto a lasciare l'abitazione nella canonica di S. Cristoforo e trasferirsi in Cortona in un appartamento della sede vescovile. Anche da qui però, finché ha potuto ha continuato a dare aiuto a quanti si rivolgevano a lui.

Difficile è esporre in poche righe quanto la presenza di questo sacerdote abbia donato sia alla parrocchia che a tutta la comunità cortonese in prevalenza quella giovanile.

Don Antonio ci manchi e "un don Antonio" manca soprattutto ai giovani. Siamo stati fortunati noi che abbiamo avuto il beneficio di "camminare" con Te.

"... Ci dispiace di avercelo tolto, ma ti ringraziamo di avercelo dato..." (Sant'Agostino).

P.G.



penso irripetibili sono state le sue grandi doti di umanità, bontà e amore nei confronti di chi si rivolgeva a lui donando non solo una parola di conforto ma un aiuto concreto, dall'accoglienza nella propria casa ed altro...

A testimonianza di ciò come non ricordare l'Oriani, che arrivava da Rimini con la piccola Ape 50 e che più volte l'anno alloggiava

La reglia dei mulini meglio conosciuta come reglia delle fagne

È la reglia che scende da Cortona e attraversa Camucia nella zona adiacente alla linea ferroviaria, lungo il suo lato nord, lungo i vivai del Felici, attraversa poi il disgraziato tunnel o sottopasso, dove una volta vi era il passaggio a livello proprio in fondo a via Lauretana, e quindi continua a scorrere verso la zona di Padule.

Forse però ho scritto male perché questa maleodorante fagna nella sua parte, a cielo aperto, non scorre più, è letteralmente ricolma di terra, rifiuti di ogni genere e il regno ideale per erbacce e rovi, quindi facile che qui trovino sicuro nascondiglio ogni specie di animali, ovviamente, da fagna con tutto quello che ne comporta, essendo proprio nel nostro paese.

Dopo aver interessato le autorità mi è stata assicurata la sua bonifica e quindi il livello del lercio letto dovrà essere abbassato di un

mento e sostegno al ponte della circovallazione in prossimità di un bell'impianto sportivo ed altri esercizi commerciali. Occorrerà certamente un drastico sbassamento anche di quel blocco cementato altrimenti tutto il lavoro sarà inutile, ovviamente chi lo ha progettato e fatto non si è curato delle possibili conseguenze, sono gli ormai famosi lavori all'italiana.

Perché vogliamo che questo lavoro sia fatto e celermente? Perché è già la sesta volta che una vasta zona ed in particolare la struttura del Centro di Aggregazione Sociale di Camucia purtroppo è invaso dalle acque.

Ora ci siamo stancati di lavorare per colpe di altri, ora è ora e, mi si scusi il bisticcio, di porvi serio e drastico rimedio. Se la reglia avrà un facile scorrimento sarà più facile, anche per noi quattro vecchi, usufruire del Centro con più tranquillità.



Luigi Rossi (Fotoclub Etruria)

bel metro, ma un problema sorge o meglio sorgerà quando la benedetta ruspa ulmerà il lavoro di ripulitura.

Il punto critico infatti sarà il superamento dello sbarramento in calcestruzzo che fa da collega-

L'assessore all'ambiente e quello dei lavori pubblici sono al corrente del problema speriamo che ci mettano attenzione e solerte impegno noi... il nostro dovere lo abbiamo fatto.

Ivan Landi

Federico è ... libero

In una mattina dove la nebbia è stata regina fino al caratteristico castello di Montecchio Vespone, si è verificato un particolare miracolo. Il falco pellegrino di nome "Federico" ha ripreso a volteggiare sicuro padrone dell'aria e del territorio.



Era stato il signor Matteo Menchi di Castiglion Fiorentino che, negli ultimi giorni di ottobre, aveva notato il giovane falco nei cespugli in prossimità di Cantalena. Senza indugio lo ha raccolto e lo ha consegnato al dott. Massimo Bacci medico veterinario che prontamente gli ha prestato le prime cure. Il falco colpito ad un'ala per una scarica di pallini prodotti, da uno sprovveduto ed ignorante cacciatore, era caduto e non potendo si alimentare aveva perso molto del suo già esiguo peso. L'a-

gaglia, Luigi Rossi, l'operatore Enzo Gorelli ed il sottoscritto hanno assistito alla messa sul posatoio del falco, alla liberazione dal cappuccio e dai lacci che gli tenevano le zampe.

Tutti abbiamo atteso... ma in particolare Emanuele, qualche attimo perché il falco avesse tempo di orientarsi prima di spiccare il volo. Alle ore 10 e 22 Federico è tornato libero ed anzi è tornato a volteggiare su alto nel cielo, due volte è tornato a salutare i suoi soccorritori per ringraziarli prima di dileguarsi nella fitta nebbia. Un grido, un ultimo saluto, un sentito grazie e poi verso l'ignoto, quel misterioso ignoto che possiamo solo immaginare, fatto di giornate ricche di voli, di caccia, di nuove scoperte, di fortunati incontri; è la vita che continua a scorrere e vogliamo sperare che incresciosi episodi non si debbano mai più ripetere.

Il gruppo di amici si è messo a scrutare cercandolo ancora, ma ormai lui aveva altre mete da scoprire, da visitare, Federico si godeva appieno la sua ritrovata libertà. A noi è rimasta la gioia di aver assistito ad un vero miracolo e ci siamo immortalati con una foto che ha fissato nei nostri cuori una mattinata veramente emozionante e particolare.

Ivan Landi



Daniel Bagaglia (Fotoclub Etruria)

mico Emanuele Bernardini, noto amante e professionista della falconeria lo ha accolto nella sua voliera e in una ventina di giorni lo ha riportato, attraverso cure, attenzioni e tanta passione, ad uno stato di forma più che accettabile.

Nella voliera, di giorno in giorno, il falco riacquistava peso oltre seicento grammi, colore e vigore. L'interrogativo più grosso però era quello di sapere se il falco avrebbe avuto la potenzialità, una volta liberato, di tornare a volteggiare padrone del cielo.

Emanuele è un noto esperto di falconeria e nel suo animo sentiva che il suo pennuto "amico" stava riprendendo tutta la sua potenzialità, sentiva che Federico, attraverso il suo lento ma progressivo battere d'ala e richiami sonori, era sulla buona strada anzi si avviava a riconquistare il cielo.

Sabato 26 novembre proprio sotto le mura antiche del castello di Montecchio Vespone dunque un gruppo di amici oltre quelli già citati anche i fotografi: Daniel Ba-

Nota

Sarebbe bene che tutte le associazioni di cacciatori esponessero nelle loro sedi questo comunicato che deve essere informativo e formativo non solo per tutti cacciatori ma anche per chi fa passeggiate ed escursioni.

SOS ANIMALI ONLUS

Sede legale località Oguardio, 8
58031 Arcidosso Grosseto
sosanimalionlus@gmail.com

Dott. Massimo Bacci

Via Romana 167/g Tegoletto (Ar)
Tel. 0575-410004

L'Associazione è convenzionata con la Regione Toscana e svolge attività di soccorso di fauna selvatica autoctona in difficoltà e/o coinvolta in incidenti stradali.



POLLO VALDICHIANA ALEMAS
di SCIPIONI

Loc. VALLONE - CAMUCIA (AR) - TEL. (0575) 630347 ab. 603944



Brevi dal territorio
a cura di Laura Lucente

6 dicembre - Lucignano

Anziano investito da un pirata della strada a Lucignano. La vittima dell'incidente è un 73enne che fortunatamente, pur avendo riportato importanti lesioni, non è in pericolo di vita. L'incidente è avvenuto in pieno giorno in località Casella. Il 73enne, B.S. le iniziali, è stato travolto da un'auto il cui conducente non si è fermato a prestare soccorso e si è dato alla fuga.

7 dicembre - Cortona

15 anni per Mauro Gioni e 12 per Carlo Carli. E' questa la richiesta avanzata dalla pm Angela Pietrouisti, della Dda di Firenze per i due imputati accusati di riduzione in schiavitù delle loro comunità (la seconda nata dalla scissione della prima) e di violenza sessuale sulle loro fedeli.

I fatti si sarebbero consumati per anni all'interno di un convento nella frazione cortonese di Montecchio. Gioni ex sacerdote oggi più che 70enne, creò e restò al vertice di una comunità per circa venti anni. A tenere soggiogate le vittime, ha sostenuto la pm, il carisma dell'ex sacerdote che con pratiche sui generis (tra le quali esorcismi che si concludevano con atti sessuali) riusciva a condizionare la vita dei suoi adepti.

7 dicembre - Monte San Savino

Raggirano un'anziana e le portano via oltre 10 mila euro. E' accaduto a Monte San Savino. La vittima è una signora di 80 anni che ha preso recentemente la cognata. Due donne italiane si sono presentate a casa sua. Sapevano del recente lutto e si sono presentate come persone incaricate di visionare l'abitazione della defunta per la successiva vendita decisa dagli eredi. Ingenuamente la signora le ha fatte accomodare in casa e le ha mostrato i beni della cognata. Ma una volta che se ne sono andate l'amara scoperta. Dall'abitazione erano scomparsi due orologi d'oro, tutti i gioielli della donna e gli oggetti preziosi che le due donne erano riuscite a trovare. Un bottino ingente, che secondo una prima stima, pare aggirarsi tra i 10 e i 12 mila euro. Il fatto è stato denunciato ai carabinieri.

8 dicembre - Arezzo e Valdichiana

Ennesimo furto di rame. Questa volta il colpo ad Arezzo ai danni di una ditta di movimento terra. I ladri sono entrato nel capannone e hanno rubato un grosso cavo di rame, lungo circa 300 metri del valore di 3 mila euro. E' il terzo caso di furto di rame in poco tempo in provincia di Arezzo. A metà novembre la banda del rame aveva colpito prima a Monte San Savino all'interno di un cimitero, dove erano stati rubati 40 vasi in rame a ornamento delle tombe, poi a Foiano della Chiana dove i banditi avevano fatto razzia di cavi e piastre in un'azienda. Un colpo da 16 quintali, per un valore di oltre 10mila euro.

10 dicembre - Valdichiana

Denuncia per bracconaggio per due cacciatori beccati di notte nel bosco con cartucce e fucili pronti all'uso. A trovarli ci hanno pensato gli agenti della Forestale di Monte San Savino nell'area compresa tra le località Palazzolo e Colonna del Grillo. Durante uno dei ripetuti servizi mirati al contrasto del fenomeno della caccia illegale, gli agenti della Forestale hanno sentito uno sparo in un'area posta a confine tra le provincie di Arezzo e Siena. Le pattuglie si sono dirette nella zona ed hanno trovato un fuoristrada che procedeva lentamente illuminando con un faro l'area a lato del veicolo. All'interno del veicolo c'erano un 50enne romano ed un 50enne savinese i quali portavano un fucile privo di custodia e pronto all'uso. Sull'arma era stata inoltre montata una luce munita di comando remoto sul bracciolo del fucile stesso. All'interno del veicolo erano presenti inoltre cartucce pronte all'uso, un faro ed una camera termica. Il materiale rinvenuto è stato sequestrato e i due bracconieri sono stati segnalati per caccia in periodo di divieto e con mezzi non consentiti.

OPTEL **CONCESSIONARIA TIEZZI**

INFORMAZIONI E SERVIZI

- OPEL ASSISTANCE PREMIUM
- Tre anni di copertura con soccorso stradale
- SERVIZI FINANZIARI
- Possibilità di finanziamento rateizzati e personalizzati
- 800-836063
- OK USATO DI QUALITÀ
- Ampia gamma di usato rigorosamente controllato e collaudato
- AUTO SOSTITUTIVA
- (su prenotazione) per riparazioni in garanzia

Via Gramsci, 876 - 52042 Camucia di Cortona (Ar)
Tel. e Fax 0575 630482 www.tiezzi.it
E-mail: opeltiezzi@tiezzi.it

Ilio Stanganini, politico di razza scelse d'essere primo in Selva che secondo in Città



Bruno Borgogni - tra i maggiori dirigenti sindacali e politici provinciali aretini del Pci e della Cgil - sosteneva che, se Ilio Stanganini fosse vissuto in una grande città, sarebbe salito ad alti livelli, ritenendolo politico di razza intelligente e capace. Ma Ilio è vissuto sempre nei luoghi nati, dove non ha mancato di mostrar talento pur senza aver seguito scuole alte e svolgendo il mestiere di pollaiolo. Scherzosamente, lo chiamavano "sindaco" di Montecchio. Titolo che non sdegnava, né era campato in aria. Per anni, Presidente di Circoscrizione che, oltre Montecchio, raccoglieva buona fetta del Chiuso cortonese: San Lorenzo, Farneta, Chianacce, Gignano... In quella carica, Ilio ebbe il merito di risolvere problemi con equanimità, lungimiranza e tempismo, dal più sperduto casolare alle frazioni maggiori. Agli inizi dell'esperienza circoscrizionale, non mancò la diffidenza dei vari campanili verso un montecchiese, dubitando che si sarebbe comportato equanimente, anche a causa del mito dell'epoca sullo strapotere montecchiese, persino si diceva che i montecchiesi comandassero l'amministrazione comunale. In effetti Montecchio, detta la Piccola Russia per la forte organizzazione comunista, fu crogiolo di politici che coprirono rilevanti incarichi amministrativi e sindacali a vario livello. Tra loro emerse anche Ilio, organizzatore capace e dalle qualità di leader. Eletto segretario comunale dei giovani comunisti, raccolse oltre 1100 iscritti. L'elevata incidenza tra popolazione giovanile e iscritti alla Fgci e il dinamismo impresso da Stanganini, portò a Cortona Enrico Berlinguer (segretario nazionale dei giovani comunisti) a conoscere quella esperienza. L'incontro tra Ilio ed Enrico rimase nella memoria dei due. Tanto che Berlinguer, divenuto segretario nazionale del Pci, in visita a Cortona nei primi anni ottanta, chiedendo notizie su Ilio, raccontò un divertente aneddoto al loro primo incontro. Dopo pranzo, Ilio prese la parola per il discorso di circostanza, e nell'enfasi oratoria gli piacque inserire senza carestia la parola "putroppo", ritenendola assertiva di cose positive: "Cari compagni purtroppo abbiamo ospite il segretario nazionale... Caro compagno Berlinguer, purtroppo siamo una forte organizzazione..." e così via discorrendo, co sto "putroppo" messo in mezzo come il cavolo a merenda. Berlinguer, presa la parola, non volle esser da meno, palleg-

giando anch'egli quel curioso intercalare: "Cari compagni, e caro Ilio, purtroppo la pastasciutta era buona!..." (Agli interessati alle vicende di Ilio, protagonista indiscusso in battaglie di emancipazione contadina nelle campagne cortonesi, rimando alla lettura d'un suo ampio racconto contenuto nel mio libro "I Mezzadri", tuttora reperibile presso la Cgil o la libreria Le Storie di Camucia). Per la stima acquisita, Ilio avrebbe potuto ambire a incarichi rilevanti e remunerati, politici e sindacali, e svolgerli con tenacia e competenza, mentre invece seguì a svolgere la laboriosa attività di pollaiolo, conquistando clienti anche in città grandi come Firenze. Dove il ceto medio apprezzava gli animali da cortile ruspanti portati dai pollaioli cortonesi, egli esordì in valigie di cartone, già spennati o pelati. Ilio si motorizzò con un furgoncino, per consolidare la rete commerciale, mantenendo una dimensione aziendale familiare. Anche perché seguì a destinare copioso tempo alla politica e all'amministrazione della cosa pubblica, in Circoscrizione.

A chi gli chiedeva perché non ambisse a incarichi di assessore comunale, ammoniva: "Meglio es-

ser primo in Selva che secondo in Città!..."

Ricordare in poche parole iniziative e opere realizzate, sotto l'impulso di Ilio, dal consiglio circoscrizionale sarebbe lungo e fuori luogo. Basti dire che in quel periodo tutte le frazioni concordarono efficaci programmi di edilizia mense e trasporti scolastici, migliorò lo stato della viabilità anche secondaria, fu estesa la rete degli acquedotti, dell'illuminazione pubblica e degli impianti sportivi... Ilio, pur temperato da saggio realismo politico, era come un mastino che s'attacca agli stinchi finché non gli si molla l'osso!.. In un caso, ebbe la sfortuna di sposare una causa perdente: la realizzazione delle Terme di Manzano, nel momento in cui il termalismo entrò in crisi e lo Stato non l'incentivò più sotto forma di permessi retribuiti ai dipendenti.

A onor di Ilio, però, gli va riconosciuta una fede incrollabile sull'acqua di Manzano, avendo in testa anche uno slogan, chiosando "Chianciano fegato sano" in "Manzano c...o sano", avendone riscontrate - lui diceva - proprietà afrodisiache.

Un'altra vicenda, invece, testimonia la profezia e lucidità di Ilio. In oc-

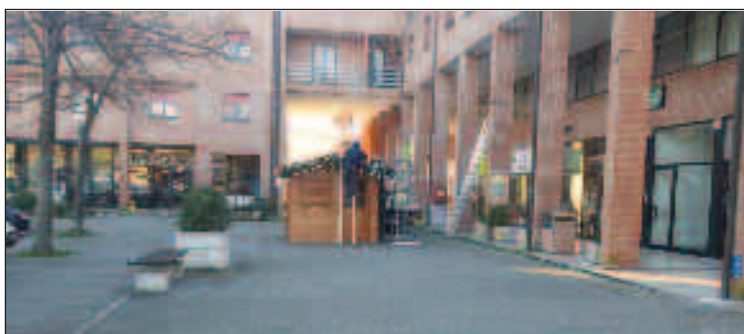
casione del pronunciamento del Pci cortonese per dar il via al progetto del nuovo ospedale della Fratta.

Di fronte alla spaccatura del partito, tra chi riteneva prematura tale decisione e chi invece era per iniziare subito l'iter, Ilio pose il suo indubbio prestigio a favore dell'avvio immediato delle procedure, finché non la si spuntò sui resistenti. Bell'uomo, dal carattere forte e deciso, s'imponeva sulla scena in qualsiasi discussione per eloquio spigliato ed essenziale, dotato pure di una struttura fisica massiccia che sicuramente non dispiaceva al gentil sesso, dando origine al mito di Ilio gran seduttore, su cui si è molto favoleggiato.

In questi giorni, Ilio se n'è andato. Lasciando un vuoto a Montecchio e tra i tanti che l'hanno conosciuto e apprezzato per vitalità, un tempo prorompente, lealtà e franchezza, che, se aveva qualcosa da dire, non la mandava a dire, così com'era fedele alla parola data... appartenuto a una generazione che s'è battuta per ideali essenziali: quali la partecipazione alla vita collettiva e l'attenzione ai bisogni delle persone, non aspettandosi in cambio alcun utile personale.

www.ferrucciofabilli.it

Atmosfera natalizia



Il periodo dell'Avvento, per tradizione, è un tempo di attesa e preparazione alla nascita di Gesù, ma è anche un tempo di mistero in cui la luce della stella cometa fende il buio e guida verso Betlemme. Meno luci ma più luce, questo potrebbe essere davvero un Buon Natale.

Isabella Bietolini

Natale a Cortona



Come ormai da diversi anni, anche nel 2016, in occasione delle festività natalizie, via Gino Severini è stata adornata con nuove luminarie.

I titolari delle attività commerciali che vi operano desiderano ringraziare sentitamente le famiglie che risiedono sia in questa

strada che nelle vicinanze, perché hanno contribuito, come negli anni passati, al costo dell'operazione.

Senza il loro sostegno non sarebbe stato possibile raggiungere questo risultato, quindi ancora grazie e sinceri auguri per le ormai prossime festività!

P.M.

E' nato Ettore Fortini

Ettore, l'eroe più umano dell'Iliade, ha dato il nome al figlio di Francesco Fortini e Anna Tiberi. Nato l'8 novembre scorso all'ospedale di Arezzo sarà battezzato nella chiesa di Monsigiolo la vigilia di Natale, diventando in quel momento agli occhi di tutti il vero Bambinello.

Poi, in attesa che in un giorno futuro sia lui a compiere, a buon diritto e in prima persona, il famoso gesto di Ettore, paradigma di ogni paternità, ovvero il sollevamento con le braccia verso il cielo di un suo piccolo Astianatte, toccherà, per adesso e a lungo, proprio a lui, a Ettore, essere innalzato come una gloria e essere cullato, carezzato, accudito e custodito come un tesoro dai genitori, dai nonni, dagli zii, dai cuginetti Alessandra e Tommaso e da tutti quelli che gli si stringeranno sempre intorno con amore. Alvaro Ceccarelli

Le favole di Emanuele

La storia a puntate

Il Tuttù senza fari e le luci di Natale!

Dal portico della casagrarage osservare la neve scendere era proprio uno spettacolo, il paesaggio cambiava di minuto in minuto e il musetto di Amed era uno spettacolo da guardare.

Le lucine del Natale sfavillavano di tutti i colori, le musicchette di Natale da sottofondo erano perfette. Il telefono squillò, il Tuttù andò a rispondere era Babbo Natale. Gli chiese se fosse tutto a posto ma Babbo Natale gli rispose che era meglio parlarne di persona. Là fuori c'era già chi lo aspettava. Amed chiese se avesse potuto anche lui.

Babbo Natale acconsentì e in breve furono in viaggio.

Il cielo stellato sopra di loro era veramente magnifico, sotto candide nubi parevano batuffoli di cotone e tutto intorno a loro una melodia dolcissima si diffondeva man mano che si avvicinavano al Polo Nord.

La discesa iniziò dolce. Attraversate le nubi, una distesa bianca gli si parò innanzi, poi, per magia, si ritrovarono nella casa di Babbo Natale, più simile ad un'immensa fabbrica di giocattoli che ad un castello. Appena atterrati Babbo Natale salutò il Tuttù, che ricambiò con un vigoroso abbraccio. Amed pareva un po' spaesato, si guardava intorno; era incuriosito da tutto quell'andirivieni di piccoli elfi. Babbo Natale lo fece accompagnare da un suo assistente a visitare la fabbrica.

Il Tuttù e Babbo Natale si accomodarono nella grande sala delle riunioni e disse "Caro Tuttù, abbiamo un problema serio, qualcuno sta rubando tutte le lampadine delle luminarie di Natale!". Il Tuttù saltò sulle ruotone, "ma com'è possibile!" disse, "i bambini come faranno senza le lucine di Natale!", continuò, ma Babbo Natale disse ancora, "come noi ne facciamo di nuove, queste spariscono, non sappiamo più cosa fare!"

Il Tuttù si passò nervosamente una gommata sotto il musetto. Rimuginava fra sé, poi disse "idea!", guardò Babbo Natale e continuò "se noi facessimo una lampada grandissima da mettere al centro del Polo Nord che si potesse vedere da tutto il mondo, chi la volesse rubare sarebbe in difficoltà, e se poi la portasse via la troveremo certamente, così grande sarebbe difficile da nascondere!"

All'idea Babbo Natale saltò in piedi, prese per le gommate davanti il Tuttù e si misero a ballare, "lo sapevo che avresti trovato la soluzione", disse evviva!

Così fu liberata un'ala del reparto luminarie e cominciarono a co-

struire la grande lampada, con tutti quegli elfi fu pronta in poche ore. Per il trasporto non c'erano problemi.

Caricarono la lampada su di una slitta, poi il Tuttù vi si attaccò e con l'aiuto di Amed cominciarono a trainarla verso il centro del polo Nord, poco lontano dalla casa di Babbo Natale.

Appena giunti il Tuttù la scese piano, la posò nel grande portalampana e Amed cominciò ad avvitare fino a che non si fermò. Tutti si allontanarono, indossarono occhiali speciali e Babbo Natale con un tocco di magia l'accese.

Accesa era proprio uno spettacolo. Tutti tornarono al lavoro, rimasero solo il Tuttù e Amed nascosti in un igloo ad attendere i bricconi, che attirati da quella bellissima luce non tardarono ad arrivare.

Per prima cosa cominciarono a girargli intorno per trovare la presa, dovevano spegnerla per portarla via. Si fermarono proprio davanti all'igloo dove si trovavano nascosti i nostri amici. Quale occasione migliore per catturarli. Così in un baleno il Tuttù divelò l'igloo e Amed con una rete magica imprigionarono i due birboni.

Di lì a poco arrivarono tutti gli elfi e Babbo Natale. Avvicinandosi a loro vide che erano due elfi.

Gli chiese pacatamente "perché lo avete fatto?". Il più piccolo gli rispose "noi non crediamo più a Babbo Natale, siamo sicuri che sia tutta una finzione e volevamo che tutti lo sapessero".

Allora Babbo Natale si accarezzò la lunga barba, gli si avvicinò lì tolse dalla rete e gli diede un bacino per uno e subito la magia del Natale li prese per mano.

Guardarono il grande vecchio, gli elfi, il Tuttù e Amed e capirono che la comprensione e il perdono valgono mille volte di più di qualsiasi dispetto o di mille cattive azioni che li per li tutti le vedono, ma che presto vengono dimenticate, mentre l'amore e il perdono non conoscono tempo.

"Rimetteremo tutto a posto" dissero insieme, ma già quel pensiero sincero bastò, come d'incanto tutte le lucine tornarono al loro posto e il mondo si illuminò di nuovo. La grande luce fu spenta, confondeva aerei, navi, ecc, ecc, e anche le slitte di Babbo Natale. I nostri amici si congedarono.

Salutarono Babbo Natale e tornarono a casa. Dovevano ancora addobbare la grande casagrarage e non volevano essere gli ultimi a farlo. Appena addobbata, salirono sul tetto urlando a tutti...BUON NATALE!!!!

Emanuele Mearini
nito.57.em@gmail.com

CENTRO FISIOTERAPICO TOSCO-UMBRO
Naturopatia, fitoterapia e omeopatia
Via Dell'Esse 30/A Camucia di Cortona (Ar)
Tel. 0575 - 630.572 - Fax 0575 - 606.719
Cell. 340-97.63.352 Azienda Certificata ISO 9001-2008

tagliati X il successo
INFINITAMENTE DONNA
VIA XX Settembre, 22
Terontola (Ar)
Tel. 0575- 67.460
info@infinitamentedonna.it

Molesini
dal 1957 - CORTONA
enoteca • wine shop • gourmet grocery
Piazza della Repubblica, 3 - 52044 Cortona
Tel./Fax 0575 - 62.544
www.molesini-market.com
wineshop@molesini-market.com

MERCATALE

La materia e il colore

Al Gruppo fiorentino Donatello la ricerca interiore di Wilma Mangani

Con lo stesso titolo il giornale "La Nazione" del 27 novembre scorso, nella pagina "Arte e Cultura" dedicava una esaltante descrizione della lunga biografia artistica, straordinariamente evolutiva, della pittrice castiglionesse Wilma Mangani, da molto tempo cittadina adottiva di Mercatale e insieme di Firenze. L'articolo è stato pubblicato in occasione di una terza mostra dell'artista, inaugurata nel capoluogo toscano il 26 novembre e conclusa l'8 dicembre, nella sede del prestigioso Gruppo Donatello, di cui da tre anni lei fa parte.



Tale mostra, intitolata "Interni Spazi", ha visto la pittrice idealmente unita in una gara di fantasia - come afferma lo stesso giornale - con un giovane artista, Lorenzo Bonamassa, di professione psichiatra.

L'articolista, nel presentare l'espositrice, ha voluto riaffermare anche uno scritto della critica Gabriella Gentilini, ove si legge che "Il percorso professionale e crea-

tivo di Wilma Mangani si snoda attraverso molteplici esperienze dense di appassionato lavoro di ricerca pittorica e tecnica, di proficui incontri con i maggiori maestri dell'arte contemporanea (come Giorgio De Chirico e Gino Severini) e di innumerevoli attestati di apprezzamento. Una carriera assai feconda che ha messo in luce la personalità eclettica e dinamica dell'artista".

Proprio dal suo eclettismo e dai suoi mutevoli lavori, nati col figurativo fino a giungere all'astrattismo nelle più svariate forme materiche e cromatiche, lo stesso giornale trae successivamente motivo, nel numero del 3 dicembre, per soffermarsi ancora più a lungo e con viva ammirazione sulle ultime originali produzioni dell'artista messe in mostra nella sede del Gruppo Donatello.

Produzioni ove la materia impenetrabile precedentemente usata dei sassi, della sabbia, dei legni e dello smalto è stata ora superata dal polistirolo, forgiato con il fuoco che lo scava in profondità dando vita a cavità e bassorilievi per cercare e scoprirne i sentieri interiori, anche spirituali, con la forza indagatrice ed emotiva dell'autrice volta al cuore dei propri sentimenti.

Dopo aver ritratto la figura in tutti i suoi aspetti dal sacro al nudo - riassume così il suddetto giornale - Wilma Mangani incontra adesso l'informale, tappa inaspettata di un percorso poetico in continua evoluzione".

Mario Ruggiu

Curiosità referendarie in Val di Pierle

Senza voler esprimere alcun giudizio in merito all'esito referendario del 4 dicembre, riferiamo qui i risultati relativi alla Val di Pierle poiché in un certo senso hanno qualcosa di singolare e di curioso.

Citiamo ad esempio il seggio di Mercatale, dove il voto (58,76% al Sì e 40,98 al NO) è stato espresso quasi completamente in modo opposto a quello totalizzato su scala nazionale (40,89 al Sì e 59,11 al NO).

Altra particolarità si è verificata nel piccolo Comune umbro di Lisciano Niccone, attiguo a Mercatale, in cui per soli due voti (156 contro 158) il Sì, con il 49,68%, è stato superato dal NO, primeggiante col 50,32%. M.R.

Vissuta con entusiasmo e successo

La ventesima giornata della colletta alimentare promossa dal Banco alimentare

Sabato 26 novembre, come ormai da tradizione, si è svolta la giornata nazionale della colletta alimentare. L'evento di solidarietà più partecipato in Italia, quest'anno con lo slogan "Condividere i bisogni per condividere il senso della vita".

E, come da tradizione, in questo evento la Caritas del nostro territorio è in prima linea perché il Banco Alimentare della Toscana, a cui aderisce Radio Incontri, è la fonte principale per il rifornimento di cibo che viene distribuito alle famiglie, assieme alle raccolte presso i siti cibo (supermercati, forni, ortofrutta) e alla "Spesa Sospesa".

Quest'anno erano quattro i punti vendita di Camucia che hanno aderito alla iniziativa (tutti i nostri supermercati) e il supermercato di Mercatale. Inoltre, per la prima volta, ha aderito il Molesini Market di Cortona.

A presidiare i punti vendita, più di trenta volontari: il gruppo, ormai collaudato, della Caritas Parrocchiale del Calcinai, i volontari del Centro di Ascolto Caritas di Cortona, gli Scout di Cortona

ed altri amici che hanno dato la loro disponibilità.

I risultati sono stati veramente incoraggianti, hanno superato quelli dello scorso anno, un totale di 3400 kg. di alimenti a lunga conservazione che sono stati consegnati al Banco Alimentare della Toscana, realtà che tutto l'anno consegna cibo a tante strutture caritative e mense.



Oltre al risultato concreto, c'è però altro da evidenziare, un aspetto che costituisce il fascino di questa esperienza che coinvolge

La seconda rassegna corale presso la Chiesa di San Lorenzo

Quasi vent'anni or sono, nel 1998, don Antonio Garzi fondò la Corale Polifonica Laurenziana che col tempo ha raggiunto ottimi livelli ed un "nome" a livello nazionale ed oltre. Di recente sono prematuramente scomparsi a distanza di poco tempo il Direttore don Antonio Garzi e due "colonne" quali Raluca Chirila e Domenico Baldetti. Nel loro ricordo la Corale organizzò lo scorso anno presso la chiesa di San Lorenzo una bellissima Rassegna Corale dando appuntamento al prossimo anno. Promessa mantenuta alla grande: Sabato 26 Novembre la stessa chiesa di San Lorenzo, stracolma di gente, ha salutato una splendida Seconda Edizione dell'evento. Con voce commossa, Nazzareno Adreani ha ricordato Domenico Baldetti ("voce tonante e allegra presenza"), Raluca Chirila ("dall'animo dolce come il suo sorriso") e soprattutto don Antonio Garzi ("maestro, padre e amico che ha trasmesso in tutti noi l'amore per la musica e il bel canto").

Di lui ha ricordato una delle ultime conversazioni quando affermò "Grazie Signore di averci fatto incontrare. Ci accomuna la musica e tanta amicizia che guida il nostro cammino". Edizione "alla grande" dicevamo, e lo capirete in seguito. Ha iniziato, come d'obbligo, il "padrone di casa", la Corale Laurenziana composta da 25 coristi, diretta dal M° Oberdan Mearini col M° Marco Panchini all'Organo. Per dare il doveroso spazio agli ospiti ha presentato solo due brani: "In Convertendo" di F. Rusca e "A clare benediction" di J. Rutter. E' subentrata quindi una corale aretina "I Cantori di Silvia" diretta appunto da Silvia Vajente con Simona Ettore all'Organo. Questo Coro nasce nel 2011 formato da un gruppo di amici che provengono da percorsi e realtà didattiche differenti, così come è variegata la loro età anagrafica: affianca al repertorio Operistico la Musica da Camera e quella Sacra. Direttore è Silvia Vajente importante soprano aretino di livello internazionale. O-

boista professionista fino al 2000, Musicologa e Direttrice di Coro, attività didattica che affianca a quella di Solista. Ha insegnato per 10 anni Canto Lirico presso l'Istituto di Musica di Montepulciano e poi presso la Scuola di Musica "Coradini" di Arezzo. Da quest'anno è Docente alla D.I.M.A. ("Do-Re-Mi International Music Academy" di Arezzo) oltre che Docente



di Tecnica Vocale alla Fondazione "Guido d'Arezzo" e di Musica d'Insieme al Liceo Musicale. Scusatelo del poco... I "Cantori di Silvia" hanno presentato in maniera sublime cinque pezzi: "O gloriosa domina" di C.M. Cozzolani, "Ego dilectio meo" di D. Bartolucci, "Szello zug" di L. Bardos, "O superbi mundi machina" di M.X. Perucona e "Ave regina caelorum" di I. Leonarda. Applausi scroscianti come quelli che hanno accolto la terza Corale: il "Coro Polifonico G. Giovannini" di Fermignano (Pesaro-Urbino). Il Coro si è formato nell'ormai lontano 1974 su spontanea iniziativa di appassionati di musica e bel canto sotto la guida del Maestro G. Giovannini. Nato inizialmente come Coro unicamente maschile, venne successivamente integrato anche da voci femminili. Si dedica prevalentemente alla Polifonia Classico/Rinascimentale lasciando comunque spazio anche alla musica Popolare e Folkloristica sia nazionale che estera. Dopo la scomparsa del M° Giovanni, organizza dal 1994 a Fermignano una importante Rassegna annuale in sua memoria. Attualmente si compone di oltre

30 elementi ed è diretto dal M° Massimo Sabbatini che cura anche le musiche alla pianola. I coristi sono arrivati in pullman fino dal mattino ed hanno potuto così visitare la nostra Cortona, apprezzandone le bellezze artistiche e l'inimitabile paesaggio. Dopo il "Domine Deus (dal Gloria)" di A. Vivaldi e l'"Ave Maria" di J. Arcadelt, ci hanno presentato dal repertorio

significa, in lingua Zulu, "In cammino verso Dio" ed è specializzata in canti "etnici" della tradizione africana e nel tradizionale "Gospel" afro-americano. La Corale si è presentata con suoi sgargianti costumi, diretta appunto da don Severe Boukaka, con Dieudonné Mukendi percussionista ed il M° Marco Panchini all'Organo. Ci ha presentato alcuni brani tutti ben ritmati e coinvolgenti: "Par Tous les Saints Glorifié" di R. Daillens, "Calon Lan" di J. Hughes (canto in lingua gaelica che gli sportivi ben conoscono perché è intonato sugli spalti prima delle gare della Nazionale di Rugby del Galles), "Tu sei fuoco vivo" di J. Neander (canto tedesco del 1600), "Emlanjeni" (Sui Fiumi) tradizionale Gospel Sudafricano. Degna conclusione con i due cavalli di battaglia anch'essi del Gospel Sudafricano: "Siyahamba" (Stiamo camminando nella luce di Dio) e Hlonolofasta (Benediciamo nel nome del Padre, Figlio e Spirito Santo).

Poi tutte e quattro le Corali si sono riunite sotto lo splendido Altare: per la prima volta oltre 100 coristi tutti assieme! Il Presidente della Corale Laurenziana, l'attivissima Katia Isolani, ha offerto un gradito omaggio agli ospiti e l'assessore Andrea Bernardini ha portato il saluto dell'Amministrazione Comunale di Cortona che ha patrocinato l'evento. Quindi il gran finale con un canto popolare ben noto a tutti noi e che ci ha riportato ai Vespri Mariani di tanti anni or sono sotto le volte delle nostre chiesine di campagna: "De l'aurora tu sorgi più bella" del M° don Luigi Guida (1883-1951). Il consueto ricco rinfresco ha poi permesso di cementare contatti personali, complimenti e scambio di idee tra gli artisti e noi del pubblico, con l'impegno di rivederci per la Terza Edizione.

Carlo Roccati

VENDO & COMPRO

(questi annunci sono gratuiti solo per gli abbonati)

VENDO nel palazzo del Capitano del Popolo, appartamento al piano secondo, mq. 125. Euro 280.000 - Tel. 0575-63.05.37

CERCO in affitto a Cortona città o vicino, appartamento ammobiliato, compreso da: soggiorno, cucina, bagno, due camere da letto; con contratto pluriennale. Affitto euro 350/400. Per comunicazioni tel. 333-87.08.869 Bruno

CERCASI uliveto di piccole dimensioni nella zona di Cortona! Non cerco uliveto per investimento né per guadagno, semplicemente per continuare la tradizione contadina dell'olio; quindi, piccole dimensioni, prezzo onesto e ragionevole, anche possibilità di pagamento con olio negli anni successivi! Tel. arch. Stefano Bistarelli, 349-67.70.534

VENDO & COMPRO

(questi annunci sono gratuiti solo per gli abbonati)

TESTO

per la pubblicazione di un annuncio economico
ABBONATO: PUBBLICAZIONE GRATUITA X 1 NUMERO
NON ABBONATO: 1 uscita (Euro 10) 4 uscite (Euro 25)

Cognome

Nome

Via N°

Città Tel.

Di Tremori Guido & Figlio
TRE S.R.L. ☎ 0575/63.02.91
"In un momento particolare, una serietà particolare"
Via XXV Aprile, 5 - Camucia - Cortona

Consegnato a Mario Aimi il Premio Speciale Civiltà Contadina 2016

A San Pietro a Cegliolo di Cortona, nella splendida cornice della Valle del Loreto e nel contesto di una Festa popolare all'antica dedicata da ventitré anni a Maria Immacolata, il sindaco di Cortona, Francesca Basanieri e il presidente della BPC, Giulio Burbi, giovedì 8 dicembre, hanno consegnato al **dottor Mario Aimi il Premio**

tona con la sua azione e il suo servizio di presidente del Teatro Signorelli e del Mix Festival. Insomma un grande cortonese contemporaneo che anche nella professione medica, come ha voluto mettere in evidenza Francesca Basanieri, "ha sempre agito non solo curando le persone, ma prendendosi cura degli ammalati".

Mario Aimi, con l'attenzione



Speciale Civiltà Contadina 2016. Sia il sindaco Francesca Basanieri sia il presidente Giulio Burbi, nei loro saluti si sono congratulati con il premiato, mettendo in risalto la straordinaria impronta che "il dottore cortonese per eccellenza" ha lasciato (e continua a lasciare) nella nostra terra, nella nostra piccola patria.

Sia Basanieri che Burbi hanno voluto inoltre rimarcare come Mario Aimi sia il simbolo non solo della sanità cortonese, ma anche della vita sociale e culturale di Cor-

al prossimo, con l'educazione e la delicatezza umana che lo contraddistinguono ha ringraziato i presenti con parole emozionanti ed emozionante, che pubblicheremo integralmente nei prossimi numeri assieme ai componimenti del secondo evento di questa giornata cegliolense: il **Premio di Poesia in Dialetto Chianino 2016**, che anche quest'anno ha visto come mattatori della serata i sempregiovani poeti dialettali cortonesi: Rolando Bietolini e Carlo Roccantini.

La **Giuria del Premio**, pre-



VERNACOLO

A don Ferruccio Lucarini, decano del clero cortonese (93 anni!): dalle stalle(1) alle stelle le tappe di una vita spesa bene

Parlère un po' ve volgo pe' stisera de 'n figuro che tutje conosciute e che 'n gran béne certo gne volete: 'n crishjèno che 'na fatta de carriéra!

Sòn quarant' agne e più, ma pèr iarsera, che a S. Piètro venne come préte e chjssà quante da alor n'ha cumbinète; oh, ma s'antenda: imprese per davvero, de quele fatte pel béne de la gente, del gregge che guidèa da bòn pastore e che Vescovo 'l fece riverente.

Enguanno pu' aumento gn'han l'onore e Pépa l'han fatto, pur co' 'n po' de pénte (2). Gn'amanca sol, quande virà al Creatore, ('l più tardi che pu', el dico per inciso) de doventè 'l portier del Paradiso.

1) Da giovane prete si volle fare allevatore di maiali, ma l'impresa a causa dell'epidemia della peste suina andò a carte quarantotto.

2) Si vociferò che i suoi più cari amici Ivo Camerini, Carlo Roccantini e il sottoscritto abbiano interposto i loro appoggi presso il Conclave Cardinalizio Vaticano per fargli ottenere in via eccezionale, per meriti, l'ermellino bianco papale.

Rolando Bietolini

Terremoto

Nun voglio parlè de' la tragedia, sfumète n'un attèmo chèsè e 'ziènde, a 'nformaccè c'han pensèto i mèdia, a cèchi, sordi e chj 'n volèa 'n tènè.

Sagrifici e debbiti pé' 'na vita dignitosa, fè' studiè i figlioli e arlevè annemèli, del dolore, dé chj a perso mama e sposa, schjaccèti sott' a i massi, anch' i maieili.

Bruno Gnerucci

sieduta dal prof. Ivo Ulisse Camerini, ha assegnato i seguenti premi: **primo classificato Giacinto Gino Zucchini, con la poesia "El patintino de Pietro"**; **seconda classificata Liliana Santiccioli con la poesia "Poeti e ciacce fritte"**; **Premio Val dell'Oreto assegnato agli alunni della scuola primaria di Sodo con la poesia "Conti a la mèna a la scola del Sodo"**. **Segnalazioni della Giuria sono andate a Donatella Poesini con la poesia "El pagnère de fichi secchi"**; a **Libero Vespi con la poesia "Na caminèta parecchio longa"**, ad **Angela Grosu con la poesia "La nonna"**; a **Carla Severi con la poesia "El curèto invalidèto"** e a **Gloria Luciolini per il racconto in prosa, fuori concorso, "La Madonna degli Angeli"**.

Quest'anno inoltre nel contesto del Premio ci sono state due simpatiche novità: una piccola, ma significativa piéce dialettale messa in scena dai sei bambini del catechi-



smo della Valle del Loreto (Alessandra, Alessandro, Francesco, Federico, Elena, Martina, Tommaso; preparati da Gloria Luciolini) e l'elezione, a furor di popolo, del mitico don Ferruccio Lucarini a **Papa Ferruccio Primo**. Un'elezione su cui torneremo nei prossimi numeri pubblicando l'ode speciale composta per quest'occasione da Rolando Bietolini.

Insomma davvero una giornata di grande festa contadina realizzata dal popolo cegliolense con la sua dedizione alla Madonna Immacolata, ma anche ai sentimenti e ai valori della civiltà contadina con la realizzazione della quarantaquattresima edizione della Sagra culinaria della Giaccia Fritta. Un ringraziamento va naturalmente a tutti coloro che hanno portato il loro prezioso contributo alla riuscita di questa giornata che, come di consueto, ha portato in primo piano la scelta di vita comunitaria propria degli antichi comuni rustici medioevali, come ha detto il prof. Ivo Ulisse Camerini nel suo breve intervento introduttivo alla manifestazione e che riportiamo integralmente qui di seguito.

"Buona sera. Benvenuti alla quarantaquattresima edizione di questa nostra Festa contadina e alla ventitreesima edizione del nostro Premio di poesia dialettale e del Premio speciale Civiltà Contadina. Una festa e un premio da "semplici", come ci ha insegnato San Francesco D'Assisi che fu pellegrino di Dio anche in questa

meravigliosa Valle del Loreto. Un premio senza tanti orpelli e protocolli cerimoniali, ma organizzato e realizzato da 23 anni con il cuore e la passione dell'anima, la passione dei sentimenti, dei valori dei nostri avi contadini; vale a dire di una civiltà antica di cui oggi sentiamo tanto la mancanza e ne vorremmo il soccorso davanti alla crisi culturale, civile, ideale, morale che ha investito il nostro quotidiano, la nostra amata Italia. una festa insomma nata e fatta ogni anno nel solco dell'insegnamento del grande filosofo francese Blaise Pascal: "il cuore ha delle ragioni che la ragione non conosce".

Grazie davvero di cuore per essere venuti ancora una volta numerosi alla nostra Festa contadina dell'Immacolata. Una giornata dal cuore contadino che ci permette di condividere insieme la cultura, la lingua della piccola patria, insomma di

condividere, di mettere in comunione gli ideali delle persone semplici che credono nello stare insieme, nel vivere nella comunità cui ognuno di noi appartiene.

Oggi il tempo è stato benevolo e sorridente con la nostra festa, ma siccome la sera sta calando velocemente e la Santa Messa si è allungata per permettere la benedizione dei bambini, io chiamo subito sul palco il Sindaco di Cortona, Francesca Basanieri e il Presidente della BPC per consegnare il Premio speciale al dott. Mario Aimi. Mentre essi arrivano al palco, la nostra amica cantante, la giovanissima Francesca Pallini ci regala l'emozione di una famosa canzone dedicata a Cortona e per molti di noi quasi un inno alla nostra piccola patria. Francesca Pallini canta: "Che sarà... Paese mio che stai sulla collina...".

A conclusione della manifestazione ringraziamenti particolari sono stati rivolti ai presidenti Lorian Biagiotti, Paolo Caterini e Nicola Ottavi, alle volontarie e ai volontari che per tutta la giornata sono stati ad impastare e cuocere le ciacce, all'amministrazione comunale di Cortona per aver concesso il patrocinio, alla Banca Popolare di Cortona per la storica sponsorizzazione che ha permesso l'acquisto dei premi, alla direttrice della filiale di Cortona della Cassa di Risparmio di Cortona, Elisabetta

Fiaschi, che quest'anno ha donato la targa della sezione valle del Loreto. Nei prossimi numeri del giornale,

verranno pubblicati tutti i componimenti dell'edizione 2016.

Elena Bucci



Auguri di Buone Feste

Società e Auguriamoci che lo sia anche per il Futuro. E' innegabile che i Regimi Democratici offrano spazi di vita quotidiana migliori di quelli Autoritari, ma è una cosa fondamentale che il Popolo esiga sempre dal proprio Governo il Rispetto di una "Qualsiasi Unica Vita Umana".

Stamattina mentre preparavo in cucina il mio solito caffè ho acceso il televisore ed il grande viso colorato di Anas al-Basha, un ragazzo di 24 anni, il Clown di Aleppo, riempiva lo schermo mentre la voce del cronista annunciava la sua morte. La famiglia di Anas aveva lasciato in fuga la città ma lui era rimasto perché voleva far ridere i bambini tra i massacri di una guerra voluta da chi non ci rispetta.

Ora a quei fanciulli non è rimasto il dono del sorriso del Clown Anas. Non conosco l'autore dello scatto, ma nello sguardo che lui

Gentili Lettori,

è giunta l'occasione, per me sempre cara, di rivolgermi i miei migliori Auguri per le prossime Festività Natalizie.

Mentre scrivo siamo ancora in piena campagna elettorale per il Referendum che tanto ha coinvolto l'opinione pubblica. Non sarà importante la vittoria dell'Una o dell'Altra fazione dobbiamo auspicare che siano gli Onesti a Vincere. E' stato comunque un bene che ovunque si parlasse di queste votazioni perché ci ha forse ridato la "voglia di capire" quanto sia necessaria una Buona Politica, quanto si fatiche a cercarla e



"R.Ramacciotti - Stralcio foto dal Messaggero"

quanto sia difficile trovarla.

Nel Palazzo Pubblico di Siena è conservato un ciclo di affreschi: le Allegorie del Buono e del Cattivo Governo e dei loro Effetti (databile 1338-1339) di Ambrogio Lorenzetti, fratello del Pietro che ha lavorato a Cortona. Nella Storia la Politica è stata per l'Uomo un'importante risorsa per governare la

riolgeva al fotografo e che ha oltrepassato il mio banale schermo televisivo ho visto il mio amato, rispettato e venerato Gesù. La sera di Natale di fronte al mio Presepe rivolgerò a Loro Due la mia più dolce delle preghiere. Auguro Tanto Amore.

Roberta Ramacciotti blog
www.cortonamore.it

OTTICA CONTATTOLOGIA FERRI
Via Matteotti, 41-43 - Camucia
Tel. e Fax 0575-62.285 - otticaferr@alice.it

TIPOGRAFIA - EDITORIA GRAFICHE CALOSCI
LIBRI - RIVISTE - DEPLIANTS - ETICHETTE - BLOCCHI ecc.
STAMPA OFFSET - DIGITALE - a RILIEVO - a CALDO
Tel. e Fax 0575 67 82 82 email: info@calosci.com
Nel sito www.calosci.com anche tanti libri della straordinaria storia locale
Zona P.I.P. VALLONE 35/L strada C CORTONA (AR) - Italy



Lions Club Cortona Corito Clanis Semplicemente donna Tutti i gusti del ... Presidente

Venerdì 18 novembre 2016, nella meravigliosa cornice del Teatro Signorelli di Cortona, si è svolta la cerimonia conclusiva della IV edizione del Premio Internazionale Semplicemente Donna. Il premio, istituito nel 2013, ha come scopo principale quello di assegnare riconoscimenti ad importanti e significativi personaggi femminili, che si sono contraddistinti per capacità inerenti ciascun settore di competenza e comportamenti di rilievo sociale e culturale nella società civile.



Il Lions Club Cortona Corito Clanis, che ha patrocinato questa importante iniziativa, ha partecipato alla manifestazione con la presenza della Presidente del Club, Donatella Grifo e di numerose socie.

Particolarmente consistente anche la presenza degli studenti delle scuole superiori del territorio cortonese. Gli stessi alunni che durante le giornate dell'iniziativa Semplicemente Donna hanno avuto modo di conoscere ed incontrare in prima persona tutte le protagoniste femminili della quarta edizione del Premio Inter-

nazionale.

La cerimonia di premiazione si è aperta con l'emozionante testimonianza di Maria, una donna maltrattata, picchiata ed umiliata dall'ex marito. Una storia molto forte, che ha commosso e coinvolto il pubblico presente in sala, ma soprattutto l'appello di una madre di due bambini affinché "chi di dovere possa intervenire e completare una legge che, ad oggi, non è in grado di tutelare al cento per cento le vittime di violenza".

La manifestazione è proseguita con la premiazione di sette importanti donne che hanno raccontato, ad una platea attenta e partecipe, le proprie esperienze di vita, i propri interessi, i propri impegni in campo sociale, politico e culturale.

Le donne premiate nella serata cortonese sono state: la ex top model e stilista Regina Schrecker, "Premio Imprenditoria e Solidarietà per il sociale", Jasvinder Sanghera, ideatrice e direttrice della Fondazione Karma Nirvana che da anni si batte contro i matrimoni forzati, "Premio Diritti umani e civili", l'artista norvegese Lise Bjorne Linnert, "Premio Arte e Cultura per il sociale", la giornalista e conduttrice televisiva Myrta Merlino, "Premio per l'informazione", Emanuela Zuccalà autrice del progetto UNCut contro la diffusione del fenomeno delle mutilazioni genitali femminili "Premio Speciale ActionAid" ed infine Vittoria Doretti, ideatrice del codice rosa, "Premio Prevenzione Sociale".

Premiata anche Dacia Maraini, alla quale è stata affidata la conclusione della rassegna Semplicemente Donna, con un incontro svoltosi a Palazzo Casali tra gli studenti delle scuole cortonesi e la famosa scrittrice e drammaturga.

Laura Gremoli

Organizzata dal Lions Club "Cortona Corito Clanis" con il patrocinio del Comune di Cortona, sabato 26 Novembre si è tenuta, nella splendida cornice dell'Hotel Villa Marsili, la presentazione del libro di Prisca Mencacci, "Tutti i gusti del ...Presidente - Come fare bella figura seguendo i consigli del



Cerimoniale". Libro sul bon-ton indispensabile per la buona riuscita dei vari eventi, utilissimo per la consultazione quando, di volta in volta, se ne presenti la necessità, e nello stesso tempo di agevole lettura, a scriverlo è stata una persona che di eventi speciali si occupa continuamente, ed è divenuta punto di riferimento per i vari enti che si trovino ad affrontare costantemente ed analogamente problemi organizzativi. A coordinare la serata, è stata Donatella Grifo, presidente del Lions Club "Cortona Corito Clanis" che, dopo i saluti ed i ringraziamenti, ha passato la parola all'assessore al Turismo del Comune di Cortona, Albano Ricci, che ha sottolineato l'importanza di mettere, alla sostanza, una forma, ricordando che Prisca è originaria di Montecchio, come del resto lui stesso, e che pertanto può considerarsi cortonese a tutti gli effetti.

Successivamente, ha preso la parola il presidente della Provincia, Roberto Vasai, che ha evidenziato quanto sia importante la specializzazione di Prisca nella comunicazione e nella conoscenza del cerimoniale. L'Assessore della Regione toscana Vincenzo Ceccarelli, ha poi ricordando la sua passata esperienza di presidente della Pro-

do le migliori regole dalla chef di Villa Marsili, Ilaria Gioia, e da Baracchi Winery, partner dell'evento.

A conclusione della serata ha intrattenuto gli intervenuti il giovane chitarrista argentino Marcelino Echeverria, eseguendo dei brani musicali con grande professionalità. Il giovane, proveniente da Buenos Aires, dove frequenta l'ultimo anno di università, è vincitore di una borsa di studio, attribuitagli in seguito ad una selezione fra cento musicisti, che gli consentirà la permanenza in Italia

per un mese. A presentarlo è stato Saverio Fabbiano, past presidente del L.C. Arezzo Nord Est, promotore di uno scambio giovanile fra l'Accademia Musicale aretina e l'Università Nazionale delle Arti di Buenos Aires. A questa presenza farà seguito, il prossimo anno, una presenza aretina in Argentina. Tale scambio evidenzia ancora una volta la grande attenzione che il lionsmo dedica ai giovani, ponendoli sempre al centro della propria attività operativa.

Clara Egidi

IL FILATELICO

a cura di MARIO GAZZINI



Negli ultimi tempi in sede di sondaggi, anche l'Associazione Nazionale Professionisti Filatelici ha stilato un proprio giudizio sul francobollo più gettonato di quest'anno.

Ne è venuto fuori che per S. Marino 2015 la serie che riguarda il "Parco scientifico tecnologico" ha avuto un boom eccezionale, e pur avendo avuto una normale tiratura di 40.000 esemplari, è subito esaurita. Sicuramente il fatto che sia una serie congiunta con l'Italia ha avuto il suo peso, ma soprattutto perché oggi questo tipo di collezione, sempre più richiesta e affascinosa, ha collezionisti in aumento sia in Italia che all'estero; aggiungo inoltre fra le varie note che il prezzo di ingrosso è salito vertiginosamente: pensate che dai 4,10 € di facciale siamo andati subito a oltre 25 €, con evidente risultato che ha dell'incredibile e che forse è destinato ancora ad aumentare.

Per lo Stato della Città del Vaticano medesima sorte lo ha avuto il foglietto emesso per la beatificazione di Madre Teresa di Calcutta, stampato in minifoglio di 5 serie con 5 appendici diverse; secondo me sono queste che hanno stimolato il Collezionista all'acquisto dell'intero foglio, anziché del singolo esemplare.

Da alcuni mesi le statistiche evidenziano per questa emissione una enorme richiesta (anche dopo il 4 Settembre data della beatificazione di Madre Teresa), soprattutto dall'estero, perché il dentello viene usato per comporre folder ricordo, buste e cartoline commemorative: per statistica la

tiratura iniziale è stata di 160.000 minifogli, e si pensa che in un breve spazio di tempo ci sia un



valido aumento nel prezzo.

Per l'Italia nel 2016 per la prima volta vince la posizione privilegiata il folder "Juventus" tirato in 16.000 esemplari e contiene 5 francobolli, una cartolina postale, la busta primo giorno ed i 4 francobolli degli scudetti precedenti. L'omaggio di Poste Italiane alla squadra è per il fatto che la Juventus ha vinto 5 scudetti di fila, e quindi viene ad essere un prodotto oltre che da collezione, anche da ricordo filatelico per migliaia di tifosi. Siamo in attesa per tutto questo di conoscere la quotazione che darà il Catalogo Unificato dedicato ai folder di imminente pubblicazione!

Grandi opere lignee in piazza Duomo a Cortona

Albero della Natività

Nel periodo delle festività sarà possibile ammirare anche una serie di straordinarie sculture lignee nella scenografica piazza Duomo a Cortona.

Si tratta di grandi e spettacolari opere realizzate dall'artista Massimo Scarfagna che ha modellato antichi alberi d'ulivo, alberi reduci della grande gelata del 1985.

Un'opera unica ma con tre parti: l'Albero della Natività.

Oltrepassando le rappresentazioni classiche del Natale, Massimo Scarfagna presenta il suo Albero della Natività, tre sculture in ulivo, un invito alla riflessione e alla solidarietà.



Nell'albero una moltitudine di persone, donne, bambini, uomini, si spingono verso l'alto, in una ricerca che può essere simbolica-

mente spirituale ma anche drammaticamente di sopravvivenza. Albero dei migranti, dei profughi, dei senza tetto, degli sfollati. Giuseppe e Maria senza nome e senza volto che cercano un luogo per una natività di speranza.

In alto un bambino, proteso da un mano anziana, il Salvatore, il Padre, dona la speranza di una vita, in un'atmosfera che sembra senza ansia, senza tempo e senza tragedia ma che è contemporaneamente tragica e determinata.

A fianco dell'Albero, due Angeli custodi, le ali protese al cielo simboli di un aiuto celeste ma con radici terrene, un'esortazione ad essere noi stessi partecipi dell'aiuto e dell'assistenza verso i nostri simili, un invito non solo alla riflessione ma alla partecipazione e all'azione.

A. Laurenzi



HAWAY FLEX
FABBRICA MATERASSI

Fab.: Loc. VALLONE di CORTONA (Arezzo)
Tel./Fax 0575.677902
Dep.: ROMA - Via Casale di San Basilio, 111
Tel./Fax 06.4109487

Materassi climatizzati - Materassi personalizzati in 24 ore - Memory foam
Materassi in lattice - Reti ortopediche - Molleggi insacchettati - Taglio gamma

Nelle MISERICORDIE puoi impiegare al meglio le tue risorse e realizzarti - in coscienza - nelle nostre molteplici attività

ivi il Servizio Civile

Per informazioni: Misericordia di Cortona Via Dardano, 17 (ore ufficio)

nelle MISERICORDIE



Dalla parte del cittadino
il parere dell'arch. Stefano Bistarelli

Abuso edilizio, il manufatto va demolito o è possibile pagare la sanzione alternativa?

Il manufatto va demolito se è eseguito in totale difformità dal titolo abilitativo; non è possibile neanche chiedere la sanzione pecuniaria alternativa se la concessione in sanatoria è illegittima. Il Consiglio di Stato ha fornito chiarimenti in materia di abuso edilizio e demolizione, esprimendosi sull'applicabilità dell'art. 38 del DPR 380/2001. Nel caso in esame, i proprietari di un'azienda agricola avevano ottenuto una concessione edilizia per la costruzione di un capannone.

Il rilascio del titolo abilitativo era subordinato alle seguenti prescrizioni:

- la destinazione d'uso doveva essere "a magazzino di granaglie" (non produttivo);

- non era possibile realizzare chiusure perimetrali di tipo fisso.

I proprietari, tuttavia, procedevano alla realizzazione di tamponamenti laterali del capannone; di conseguenza il Comune disponeva la demolizione parziale delle opere abusive. I responsabili della violazione chiedevano e ottenevano una concessione in sanatoria per le opere realizzate in difformità.

Tuttavia, a seguito del ricorso presentato dai proprietari confinanti, il Tar Friuli Venezia Giulia annullava tutti i titoli edilizi rilasciati in sanatoria.

Dopo una serie di vicissitudini amministrative e legali durate ben 20 anni si giunge alla sentenza del Consiglio di Stato.

Abuso edilizio e concessione in sanatoria, la sentenza del Consiglio di Stato

I giudici di Palazzo Spada con la sentenza n. 3559/2016 confermano la decisione di primo grado. Stabiliscono la legittimità dell'ordine di demolizione integrale emesso dal Comune, in quanto l'abuso edilizio compiuto è relativo a:

- un aumento di volumetria (i proprietari avevano trasformato, mediante tamponature laterali, una tettoia aperta in un capannone chiuso);
- una diversa utilizzazione rispetto a quanto previsto dalla concessione (da attività agricola ad industriale).

Si tratta quindi di un'opera realizzata in totale difformità rispetto alla concessione edilizia.

Il Consiglio di Stato inoltre respinge anche il ricorso con cui i proprietari chiedevano la sanzione alternativa alla demolizione.

L'art. 38 del DPR 380/2001 prevede che:

"in caso di annullamento del permesso, qualora non sia possibile, in base a motivata valutazione, la rimozione dei vizi delle procedure amministrative o la restituzione in pristino, il dirigente o il responsabile del competente ufficio comunale applica una sanzione pecuniaria pari al valore venale delle opere o loro parti abusivamente eseguite"...

Il Consiglio di Stato spiega però il caso in esame è relativo all'annullamento di un provvedimento di sanatoria e non del permesso di costruire originario.

Nel caso di annullamento del permesso di costruire, il cittadino ha realizzato un'opera edilizia sulla base di un titolo rilasciato dall'Amministrazione, anche se poi annullato. Nel caso, invece, di opera abusiva che ha ottenuto successivamente un provvedimento di sanatoria poi rivelatosi illegittimo e quindi annullato non è possibile disporre una sanzione pecuniaria in luogo della demolizione.

Infine, il Consiglio di Stato ribadisce alcuni principi già consolidati in materia di abusi edilizi:

- l'abuso edilizio non è soggetto a termini di decadenza e prescrizione: la demolizione è legittima anche dopo 20 anni;

- l'illegittimo edilizio è permanente: si conserva nel tempo l'interesse pubblico al ripristino dell'ordine violato, che è sempre prevalente sull'interesse del privato al mantenimento dell'opera abusiva;

- non vi è necessità di motivare in modo particolare l'ordine di demolizione del manufatto illecitamente costruito, nemmeno quando è decorso un notevole lasso di tempo.

Immobili pubblici vincolati: 50 o 70 anni la soglia per considerarli vincolati?

L'art. 10 del Dlg 42/2004, recante Codice dei beni culturali e del paesaggio, indica quali sono i beni immobili appartenenti allo Stato, alle Regioni, agli altri enti pubblici territoriali che presentano interesse artistico, storico, archeologico o etnoantropologico. In base a quanto espresso al comma 5 dell'art. 10 e comma 1 dell'art. 12 (verifica dell'interesse culturale), è fissata a 50 anni la soglia per considerare vincolato un bene immobile pubblico. L'articolo 217 del nuovo Codice appalti (Dlgs 50/2016), entrato in vigore il 16 aprile scorso, ha abrogato l'art. 4 del dl 70/2011 (decreto Sviluppo), incluso il comma 16 che aveva innalzato a 70 anni tale soglia. Pertanto, vengono richiesti chiarimenti al Ministero beni culturali circa la corretta applicazione delle disposizioni in materia di tutela dei beni culturali, dopo l'entrata in vigore del nuovo decreto.

In particolare se:

- si ritornano a considerare vincolati gli immobili con oltre 50 anni (ossia quelli realizzati prima del 1966)?

- oppure si continuano a considerare vincolati gli immobili con oltre 70 anni (ossia realizzati prima del 1946)?

Con parere del 3 agosto 2016, il Mibact ritiene che l'art. 4 del dl 70/2011 recava numerose disposizioni in merito al Codice dei beni

culturali.

Secondo il Ministero, l'articolo 217 del nuovo Codice appalti si limita ad abrogare l'art. 4 comma 16 del decreto sviluppo, senza alcun riferimento alle disposizioni del dlgs 42/2004 che già erano state abrogate nel 2011 e che, pertanto, non possono in alcun modo rivivere.

In definitiva secondo il Ministero vi è la presunzione di culturalità e quindi sono vincolati solo gli immobili pubblici con oltre 70 anni.

bistarelli@yahoo.it

Vin'invito al Vegni 2016



Sabato 17 dicembre a partire dalle ore 14,30 l'Istituto Statale Istruzione Superiore "A.Vegni" darà inizio alla manifestazione che ogni anno apre le porte dell'Istituto a tutto il territorio portando informazioni e novità relative al mondo della scuola, dell'agricoltura, dei servizi turistici di accoglienza e di ristorazione.

Si aprirà la manifestazione con il convegno dal titolo "Coltiviamo i giovani per start-up innovative in agricoltura". Interverranno il provvidore agli studi di Arezzo, dott. Roberto Curtolo, un ex alunno dell'Istituto Thomas Petrucci

che racconterà la sua esperienza dopo il diploma ed i nostri alunni, guidati dai loro professori che porteranno il loro contributo testimoniando cosa e come si preparano al mondo del lavoro. Verrà riportata dall'azienda Menchetti, in particolare dal suo titolare Corrado Menchetti, l'esperienza del progetto POR FSE "Arte Bianca" che viene svolto in collaborazione e che abbraccia tutta la filiera, dalla semina del grano ai prodotti da forno. Verranno, come ogni anno, consegnate delle borse di studio agli alunni più meritevoli.

Terminato il convegno, nei locali della palestra dell'Istituto ci saranno gli stand di aziende locali per degustazioni, i ragazzi dell'alberghiero intratterranno con cooking show, verranno premiati i vini e gli oli che hanno partecipato alla gara e sarà presente la Coldiretti Umbria con Impresa Donna che porterà i prodotti di Norcia per la vendita di solidarietà.

In questa occasione saranno a disposizione docenti ed alunni che presenteranno a genitori e ragazzi interessati al nostro istituto la nostra offerta formativa e i nostri ambienti.

Un pomeriggio senz'altro in-

teressante per ricevere informazioni e novità su come la scuola si affaccia al mondo del lavoro, su un tema caro al nostro territorio che è tutto ciò che riguarda l'agroalimentare, sulla tipicità dei nostri prodotti ed anche la possibilità di

esprimere la nostra solidarietà con imprenditori agricoli colpiti dal terremoto. Vi aspettiamo numerosi per condividere insieme questo momento!

Dirigente scolastico ISIS "A.Vegni"
Maria Beatrice Capecchi



Gentile Avvocato, sono a conoscenza di essere stato querelato da un vicino in relazione ad una discussione. Recentemente è arrivata la convocazione all'udienza per fatti di due anni e la persona che mi ha querelato ha detto che non andrà in udienza e in tal modo sarà tutto chiuso senza conseguenze.

Questa condotta è corretta? Non avrà alcuna conseguenza?

Grazie.

(lettera firmata)

Integra remissione tacita di querela la mancata comparizione all'udienza dibattimentale del querelante, previamente ed espressamente avvertito dal giudice di pace che l'eventuale assenza sarà interpretata come fatto incompatibile con la volontà di persistere nella querela. Lo hanno stabilito le Sezioni Unite Penali della Corte di Cassazione con la sentenza del 21 luglio 2016, n. 31668.

La questione rimessa alle Sezioni Unite era "Se nel procedimento davanti al giudice di pace, instaurato a seguito di citazione disposta dal pubblico ministero, configura remissione tacita di querela la mancata comparizione del querelante, previamente ed espressamente avvertito che l'eventuale sua assenza sarebbe stata interpretata come volontà di non insistere nell'istanza di punizione".

Il nostro ordinamento non specifica gli atti o i comportamenti dai quali ricavare una volontà di remissione tacita della querela, posto che l'art. 152, comma 2, terzo periodo, c.p., attribuisce valore di remissione al compimento da parte del querelante di fatti incompatibili con la volontà di persistere nella querela, a differenza di quanto contemplato all'interno dell'art. 340 c.p.p. che, con riferimento ai casi di remissione espressa distingue il caso di dichiarazione ricevuta dall'autorità giudiziaria procedente da quello di dichiarazione ricevuta da un ufficiale di polizia giudiziaria e contempla sia una forma di remissione processuale che una forma di

remissione extraprocessuale.

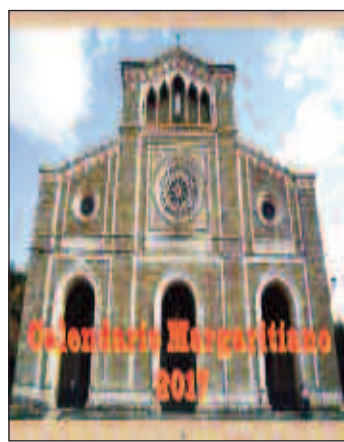
La remissione processuale è solo quella ricevuta dall'autorità giudiziaria procedente a seguito di una esternazione di una formale dichiarazione da parte del querelante che interviene nel processo, direttamente o a mezzo di procuratore speciale; le manifestazioni formali di una volontà di rimettere la querela possono pervenire nelle forme più varie all'autorità giudiziaria procedente che, al di fuori dei casi di remissione formalmente processuale, potrà valutare se la condotta o l'atto ricollegabile al querelante possa valere come remissione extraprocessuale espressa o tacita.

Nella fattispecie, la condotta costituita dal non essere il querelante comparso in udienza a seguito dell'avvertimento che ciò sarebbe stato considerato volontà implicita di remissione della querela, può ben essere inquadrata, secondo i giudici, nel concetto di fatto di natura extraprocessuale incompatibile con la volontà di persistere nella querela, a norma dell'art. 152, comma 2, terzo periodo, c.p. Gli ermellini specificano, inoltre, come in considerazione della previsione di un inderogabile dovere del giudice di pace di favorire la conciliazione tra le parti nei casi di reati perseguibili a querela, ben può essere riconosciuta al giudice stesso la scelta delle modalità più opportune per perseguire tale obiettivo, se del caso rendendo avvertite le parti della valutazione che potrebbe essere attribuita a una loro condotta passiva: volontà tacita del querelante di remissione e mancanza di volontà di ricusa del querelato.

In sintesi non vi saranno conseguenze se, all'esito della prima udienza alla quale il querelante non dovesse comparire, il Giudice disporrà la notifica del verbale e del rinvio a nuova udienza con avvertimento che non comparendo il comportamento passivo verrà considerata come manifestazione tacita di remissione di querela.

Avv. Monia Tarquini
monia.tarquini@alice.it

E' stato pubblicato dagli Araldi il calendario margheritiano 2017



Mausoleo marmoreo della Santa datato 1326.

Le prime pagine sono invece occupate da una bella riflessione introduttiva di fr. Mauro Niquoziani e da alcune foto storiche dell'Associazione. Chi desidera avere questo bel Calendario in casa propria può richiederlo direttamente ai frati e alle suore del Santuario stesso.

Le offerte pervenute verranno come sempre destinate dagli Araldi per le necessità del Santuario che nel 2016, con la stessa modalità, ha potuto essere arricchito con una nuova illuminazione quotidiana. Colgo l'occasione per ringraziare i tantissimi amici degli Araldi di Santa Margherita che anche quest'anno, siamo certi, non faranno mancare la loro vicinanza.

Infine vorrei lanciare un appello a tutti coloro che desiderassero far parte della nostra Associazione fondata nel 1965 da padre Francesco Poletti e subito sostenuta dal Vescovo di Cortona Giuseppe Franciolini, per contattarci basta salire al Santuario o fare riferimento al mio indirizzo e-mail che troverete in calce a firma di questo articolo.

romano.scaramucci@libero.it



Un nuovo spazio espositivo in Cortona



È ubicata in uno dei punti più suggestivi di Cortona la "Galleria Etrusca", spazio espositivo che si articola in due piani e avviene, allo stesso tempo, luogo ideale di soggiorno per un artista che decida di tenere una mostra in Cortona, e che la sera, per un'eccessiva distanza dal luogo di residenza, scelga di pernottare nella nostra città.

Nello spazio espositivo, fra primo e secondo piano, collegati da un'elegante scala interna, troverà tutti i servizi necessari ad un confortevole pernottamento, come ben si può vedere dalle immagini riportate su Internet, digitando "Galleria Etrusca, Cortona". Ma

andiamo con ordine: la galleria è situata accanto ad uno dei più antichi ingressi in città, ovvero quello che attraverso una suggestiva porta immette in Via Guelfa. Di fronte alla galleria, un'interessante cisterna etrusca costituisce punto di visita per il turista raffinato, che vada in cerca dei più significativi luoghi storici. Subito fuori porta, ovvero a pochi passi di distanza, è ubicato un grande parcheggio, dove gli autobus hanno la loro sosta ma vi trovano posto anche le macchine di residenti e turisti. Nulla si può pretendere di più per un soggiorno confortevole.

Prima della sapiente ristrutturazione, la galleria ospitava il laboratorio dell'artista-artigiano Antonio Giornelli, proprietario dello stabile. Abile in numerose tecniche, Antonio si ispira per lo più a strade, palazzi e monumenti dell'antica Cortona o ai paesaggi dei suoi dintorni per delicati disegni a lapis o ad acquerello. Dalla madre, pianista e pittrice, ha attinto l'amore per l'arte, il gusto di manufatti raffinati e curati nei minimi particolari. Escono così dalle sue mani suggestive rielaborazioni di antichi, preziosi dipinti, che si collocano per lo più su sfondi do-

rati, e raccontano la storia di una città ricca di arte e testimone dei vari percorsi pittorici succedutisi



Per paradosso, definirei il libro di Fiorella Casucci Camerini un testo preparatorio alla vita. Pur nella necessaria genericità, titolo e sottotitolo ne svelano i contenuti: una **riletura di frammenti scelti dell'antichità greco-romana**, riletura svolta però in maniera originale rispetto ad altre antologie. Innanzi tutto è di facile lettura: a ogni frammento (parola o frase) è anteposto uno slogan, sintesi papale papale d'un concetto (moda invalsa anche nei social network), trattato in meno d'una cartella dattiloscritta; il che consente al lettore di mantenersi concentrato, apprezzando i rinvii letterari (pregevoli, raffinati ed efficaci) e digressioni dell'Autrice.

Testo concepito per provocare il piacere della lettura e una sorta di intimo dialogo-meditazione sul vissuto o sulle idee del lettore riguardo gli argomenti trattati. Inoltre, è da sottolinearne l'attualità, o meglio l'utilità pratica d'un libro che mette di fronte a temi fondamentali: l'amore, la morte, gli affetti, i sogni, l'amicizia, la poesia, la natura, la sofferenza, la cattiveria e la bontà, l'universo, la natura umana, la politica, il tempo della vita, la conoscenza, la guerra, l'onore, l'odio, il divino, il corpo, la sorte, la noia, la democrazia, i miti, la scrittura, la parola, le lettere dell'alfabeto, la responsabilità, ecc. ecc.; l'elenco è lungo, ma incompleto, tuttavia sufficiente a dimostrare il coraggio dell'Autrice che non scansa temi anche spinosi. Altra peculiarità di Fiorella è come affronta gli argomenti.

Da docente di materie classiche, com'è stata per quaranta anni? Anche. Se pure non di quelle palloccose, a cui interessa solo fissare nozioni, categorie, date, autori, ... Fiorella va al nocciolo delle questioni, usando un enorme sapere con leggerezza, donando al lettore anche sue personali riflessioni e

nel tempo.

Incontrare Antonio Giornelli significa quindi ritrovare gli antichi percorsi artigianali molto diffusi nella nostra Cortona, che attinte da questi la sua bellezza e la sua unicità. In questo periodo Antonio sta concentrando la sua attenzione su di un Presepe che sarà visitabile nella chiesa di San Biagio a Pergo, dedicato al ricordo del compianto don Giuseppe Corbelli. La galleria etrusca cortonese rimane disponibile per artisti che decidano di effettuare una mostra in una città ricca di fascino e piena di sorprendenti capolavori artistici e reperti storici, quale appunto Cortona.

Clara Egidi



Gente di Cortona Il futuro è nel nostro passato di Ferruccio Fabilli

persino esprimendo sentimenti. Operazione culturale non fine a se stessa, ma coerente con l'obiettivo dichiarato nel titolo del libro: **dimostrare che il nostro futuro è (gran parte) iscritto nel nostro passato**. Quindi, Fiorella è innanzi tutto una lettrice, dotata d'una invidiabile vastità di conoscenze classiche, in grado di esporre le sue idee in un confronto alla pari con autori del passato. Così come collega tra loro, sullo stesso argomento, autorevoli personaggi del pensiero umano. Un po' come l'ape che cerca il nettare migliore volando di fiore in fiore, ci consegna una sorta di breviario laico utile a farci compagnia, a consolarci, a stimolarci a viver meglio, ad approfondire... e pure a rassegnarci al destino quando sia inevitabile. Le 140 pagine del libro si possono leggere in tre/quattro pomeriggi, ma non per forza richiedono d'esser bevute d'un fiato, né obbligano a una lettura sistematica. Volendo, si può scorrere il libro scegliendo a piacere gli argomenti dall'indice. E, giunti al termine della lettura, avremo la prova concreta **"che ogni progresso della conoscenza è debitore del passato"**, come affermava Bernardo di Chartres: **"Tutti noi siamo nani sulle spalle dei giganti"**. Fiorella non è una classicista parruccona, ma donna che vive intensamente e laicamente usando filtri culturali per star meglio. A dimostrarlo, bastano pochi esempi tratti dal libro.

Come il confronto tra gli splendidi versi di Alcmene e di Lucio Battisti, ambedue impegnati in un volo immaginario. Notturno di Alcmene: **"Dormono le cime dei monti e le valli, / le balze e i burroni / e le selve e gli animali, quanti ne nutre la nera terra / le fiere montane e la stirpe delle api / e i mostri negli abissi del mare purpureo / dormono le schiere degli uccelli dalle ali spiegate"**. A cui fa eco Battisti: **"Come può uno scoglio / arginare il mare / anche se non voglio / torno già a volare / Le distese azzurre / e le verdi terre / le discese ardite / e le risalite / su nel cielo aperto / e poi giù il deserto / e poi ancora in alto / con un grande salto / Dove vai quando poi resti sola / senza ali tu lo sai non si vola... (Io vorrei... non vorrei... ma se vuoi)"** Fiorella spiega i motivi di tale accostamento, che invito a leggere nel coinvolgente libro (forse l'autore del testo non è Battisti, ma Mogol... cioè è influente sul nostro ragionamento). Sempre riferita ai poeti, Fiorella mette, sotto il titolo un rivoluzionario programma di vita, la poesia. La cosa più bella di Saffo: **"Alcuni una schiera di cavalieri, altri di fanti,**

/ altri di navi dicono che sulla nera terra / sia la cosa più bella, io ciò che / uno ama..." a cui segue un commento non paludato, accentuando l'impronta rivoluzionaria della poetessa in un mondo fermamente maschilista: **"Programma di vita e di poesia è per Saffo l'amore. L'ode inizia in modo deciso, contrapponendo la concezione di vita degli altri alla sua"**.

Questi altri, ben individuati, sono gli uomini, perché il maschilismo già dominava nella vita pubblica e sociale, oltre che nella poesia, che era fino ad allora sostanzialmente omerica". Stessa discriminazione di genere, Fiorella, l'imputa alla democrazia ateniese. Pur nata sotto buone intenzioni (... è chiamata democrazia perché amministrata non per pochi, ma per la maggioranza...), scriveva Tucide nelle Storie), ma ancor oggi incerta nel suo inverarsi, dopo venticinque secoli dalla sua teorizzazione, e, fin dagli inizi, ricettacolo di corruzione, demagogia, cattivo governo, descritti da Luciano Canfora ne **Il mondo di Atene**.

A quei vizi, della imperfetta democrazia ateniese, Fiorella aggiunge: **"la schiavitù, la condizione della donna e, non ultimo, l'imperialismo ateniese esercitato nei confronti degli alleati della lega delio-attica, collegato con la necessità storico-politica di esportare la libertà e la democrazia all'esterno!"** Perbacco! certi corsi e ricorsi storici sono impressionanti se accostati anche ad altre riflessioni sulla democrazia, l'imperialismo, il potere dei tiranni... gli effetti del Potere nei destini di una comunità, o in una persona singola... argomenti trattati da Fiorella con chiarezza, avendo attento a sorgenti preziose - nella loro perenne scansione di fonti rare a noi pervenute - in Erodoto, Tucide, Sofocle, Euripide, Seneca, Marco Aurelio, Livio, Polibio, Plutarco, Tacito,...

Tra le epigrafi memorabili scelte, vado a segnalare alcune allusive della condizione umana, prese da Fiorella a sostegno del suo obiettivo: **"il futuro è nel nostro passato"**, quando ci propone: **"La vita degli uomini mi sembra simile ad un lungo corteo e la Fortuna guida la processione e dispone ogni cosa, applicando le maschere, diverse e varie, ai partecipanti..."** e come alla fine di ogni rappresentazione teatrale **"ciascuno si toglie la veste, depone la maschera insieme al corpo, e torna ad essere com'era prima, non differendo per nulla dal vicino"** (Luciano, Menippo, 16). Finché si è in marcia, grazie alla mutevole Fortuna, i ruoli possono invertirsi da re a schiavo e

viceversa, sotto quel non so che di grottesco e bizzarro datoci dalla maschera di cui ci copriamo, ma finito lo spettacolo della vita la morte livella, riconducendo "tutto a uno stato di pre-esistenza: come se la vita fosse un puntino insignificante schiacciato tra il prima e il dopo, entrambi immersi nella loro eternità" spiega Fiorella, ai duri di comprendonio. E, in virtù del suo elegante sapere, ci regala pure un proverbio aborigeno australiano: **"Siamo tutti dei visitatori di questo tempo e di questo luogo. Noi non facciamo altro che attraversarli. Il nostro compito qui è di osservare, imparare, crescere e amare. Dopo di che torneremo a casa"**, intendendo qui la morte come ritorno a casa. Meglio sarebbe senza ritorno indietro, come, invece, in antico si riteneva possibile nel mito di Er - descritto nella Repubblica di Platone - in cui gli **"esseri, destinati alla tras migrazione, paragonati a stelle cadenti, che cadono in su, invece che in giù da questo non luogo, dove giungono le anime dei defunti per essere giudicate. E la speranza della rinascita, di una prova d'appello, di più vite da vivere finisce, al contrario, per diventare angoscia: la paura di morire che si trasforma in paura di non morire mai"**. Il mito di Er è meraviglioso, scrive Fiorella, agguagliando però il suo interrogativo, ma **"Chi vuol vivere per sempre? Wo Wants to Live Forever?"** come secoli più tardi canteranno i Queens. A superare la paura dell'eterno ritorno ci sovrine Lucrezio, nel **De Rerum Natura**: **"Nulla, dunque, per noi è la morte e non ci riguarda affatto, dal momento che la natura dell'anima è ritenuta mortale"**, cioè: **"quando ci siamo noi, non c'è la morte, quando c'è la morte, allora non ci siamo più noi"**.

Non ci resta perciò che seguire il consiglio: **"il sommo bene consiste nel vivere secondo natura"**, sostiene Fiorella parafrasando Seneca (De otio): **"La natura ci ha dato un ingegno desideroso di conoscenza e conscia della propria abilità e bellezza, ci ha generato spettatori di tante meraviglie, perché perderebbe il frutto del suo operato, se mostrasse opere così grandi e splendide... al deserto."** E così via procedendo... la lettura del libro di Fiorella Casucci Camerini, trasportandoci nel pensiero del passato, è capace di soddisfare gran parte degli interrogativi postici dal nostro presente.

Risposta implicita a quanti, dubitando sull'utilità del sapere classico nelle scuole, vorrebbero togliergli spazio!

www.ferrucciofabilli.it

Un libro di Fiorella Casucci Camerini

In questi giorni, posato sul mio comodo, insieme alle insostituibili Memorie di Adriano di Marguerite Yourcenar, ho un nuovo Compagno di Viaggio Serale, il libro scritto da Fiorella Casucci Camerini **"Il futuro è nel nostro passato"**. Nel momento in cui inizio una nuova lettura penso al successivo piacere di trasmetterla agli amici. È interessante scambiarsi le opinioni perché il confronto stimola sempre una Crescita. Sono entusiasta del libro della Casucci che da "luce" ai miei pensieri e quando ti piace spero non finisca mai.

L'introduzione inizia così: **"Nel Fedro platonico, il faroneo Thamut al dio Teuth, inventore della scrittura, esprime le sue perplessità sul valore di quella tecnica, che potrebbe rendere l'uomo meno abile nel ricordare e nel pensare, privilegiando un tipo di conoscenza statica alla dinamicità del dialogo e dell'espressione orale."**

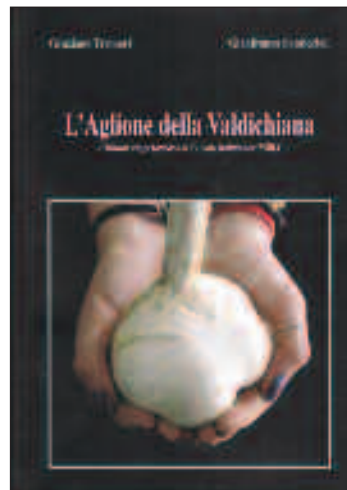
La considerazione di Platone mi ha catturato con le parole e affascinato con il concetto perché attualmente con l'esperienza che abbiamo sull'uso della scrittura che diamo come ovvia, scontata e necessaria, abbiamo ricevuto dei Magnifici Regali dal nostro Passato. Capire le origini e il contesto della sua nascita, offre l'occasione per rivalutare e rispettare un importante mezzo di comunicazione, capace di "Zippare" con poche vocali e consonanti i pensieri più Puri e Complessi dell'Esistenza Umana.

Attraverso la lettura della Casucci "è possibile discutere con Socrate, dubitare con Carneade, trovare la pace con Epicuro" amare la poesia di Omero e il concetto etico di Eschilo e ritrovarsi nel "Punto di Seneca". La scrittrice spiega la purezza della lirica omerica con l'indimenticabile carezza che Ettore offre ad Andromaca durante il fatale Addio, più di 28 secoli fa, quando i suoni e le parole trovarono il loro segno nell'alfabeto e sottolineano come capire la Grandezza di Omero quando traduce divinamente le scene di un "normale amore coniugale" in scatti divenuti poi Simbolo. Cita i concetti di Seneca ancora attualissimi: Rivendica te a te stesso. Sono le parole che scrive nelle let-

Roberta Ramacciotti blog
www.cortonamore.it@

Il libro presenta tante belle foto di teste di aglione e soprattutto una serie di ricette da realizzare con questo ortaggio

La sorprendente riscoperta dell'aglione della Valdichiana



L'insigne agronomo e botanico Napoleone Passerini ritiene, siamo nel 1931, che l'aglione coltivato sia una varietà derivata da una specie selvatica detta "porraccio" che cresce spontanea nel centro, nel sud e nelle isole. Le prime notizie sulla coltivazione ci rimandano agli etruschi che con quelle piante spontanee aromatizzavano sughi, minestre e carni varie, divenendone poi coltivatori. Graziano Tremori, nella serata di domenica 20 novembre 2016, va così raccontando, invitato dalla "Pro Loco" di Pietraia, la sorprendente riscoperta dell'aglione della Valdichiana, per il quale si prospetta un futuro di prodotto di nicchia con una auspicabile tutela giuridica di marchio D.O.P. - Denominazione di Origine della Valdichiana.

Dopo il saluto del presidente della Pro Loco, Daniela Banelli, al folto ed interessato pubblico pre-

sente, il dott. Marco Mearini agronomo e vice presidente dell'Associazione "Amici del Vegni" introduce gli autori dell'accurata pubblicazione "L'aglione della Valdichiana". In essa Graziano Tremori e Gianfranco Santiccioli, l'uno docente di Scienze naturali alle Cappezze l'altro già insegnante di Discipline tecniche presso lo stesso Istituto, con una narrazione ordinata per capitoli, conducono il lettore nella scoperta agronomica, salustica e culinaria del sorprendente bulbo illustrato con accurate fotografie che culminano nella passerella di immagini con la quale si chiude la pregevole pubblicazione. Oggi l'aglione della Valdichiana ha evitato l'estinzione grazie ai pochi coltivatori che, con la manodopera familiare, soprattutto nella bassa senese, garantiscono, con gelosa tradizione, una modesta disponibilità del prodotto.

Per evitarne l'estinzione, il 31 gennaio 2016, la condotta Slow Food di Montepulciano ha sancito la nascita della "comunità del cibo dell'aglione della Chiana" allo scopo di ridare slancio alla produzione che si è persa con la fine della mezzadria degli anni sessanta. In questo sforzo si ritrovano il Consorzio del vino Nobile di Montepulciano, l'Unione agricoltori di Siena, l'Unione dei comuni della Valdichiana senese nonché la provincia di Siena che hanno ottenuto l'iscrizione dell'aglione tra i prodotti autoctoni, quale premessa per una serie di iniziative a tutela

ed a salvaguardia del patrimonio di biodiversità presente nella Valdichiana della bonifica leopoldina del sedicesimo secolo.

Una inconsueta notizia ci rivela come, negli Stati Uniti, nell'Oregon, probabilmente introdotto dalle truppe americane di rientro dal nostro paese, dopo il secondo conflitto mondiale, si coltivi "l'aglione elefante" con tanto di festival con specialità a base di aglione - tra le quali il gelato - unitamente a spettacoli musicali e folcloristici.

Se dunque "aglione" richiama all'aglione gigante, il greco "aglis" significa spicchio e tali sono, seppure anch'essi giganti, i bulbilli interni che piantati in autunno e in primavera producono bulbi composti da 3-6 bulbilli.

Il libro può essere letto in parte come un avvincente romanzo dove il protagonista "l'aglione" ci viene presentato per ancestrali mutazioni spontanee che ne avrebbero determinato la presenza tra celti e persiani per poi diffondersi nei paesi mediterranei, in America, nel suo ovest asiatico e persino nel sud dell'Inghilterra.

to della raccolta per estirpazione, si trovano attaccati dei piccoli "bulbilli" esterni; essi avranno una vicenda riproduttiva complicata e difficile che li porterà, solo dopo alcuni anni, al bulbo composto. I coltivatori della Valdichiana piantano quindi spicchi grossi di bulbi composti assicurandosi non solo un rapido germogliamento ma anche una adeguata riserva di sostanze utili allo sviluppo della coltura.

Il tepore primaverile, con l'allungarsi delle giornate, favorisce l'emergenza del germoglio e la conseguente veloce crescita delle foglie laminate mentre, nel sottosuolo, le radici sviluppandosi garantiscono il nutrimento con l'umidità presente a sufficienza. Il risultato sarà un bulbo di grossa dimensione ben protetto da una "tunica" di colore bianco avorio.

Nella accurata pubblicazione si trova una guida completa per le pratiche colturali e la difesa delle avversità causate non solo dai temuti ristagni d'acqua, bensì da funghi, batteri, virus, vermi ed insetti che nel libro sono riprodotti

l'ultimo capitolo del libro, che tratta l'aglione in cucina, la sera stessa viene concretamente messo in tavola per una numerosa compagnia di competenti buongustai che, oltre alla bruschetta al delicato aglione con olio novello, si con-

cedono una pasta con sugo all'aglione che molti ristoratori delle nostre località turistiche ripropongono come piatto tipico della civiltà contadina della bassa Valdichiana senese aretina.

Francesco Cenci



Pici all'aglione

Il volto della misericordia San Paolo (Dalla Lettera ai Filippesi) Riflessioni di Padre Samuele Duranti

Aggiungo a questa breve rassegna del pensiero di san Paolo sulla redenzione operata dal Signore Gesù, che documenta manifestamente il volto della misericordia di Dio Padre, il seguente inno.

Inno a Cristo: Dalla lettera ai cristiani della chiesa di Dio in Filippi: Cristo Gesù, pur essendo Dio: Dio per natura; Dio per essenza, perché è proprio del suo essere, essere Dio; pur essendo di natura divina, non considerò un tesoro geloso questa sua condizione divina, questa sua uguaglianza con Dio; non la tenne soltanto per sé, ed ecco allora che spogliò se stesso, assumendo la condizione di servo. Senza cessare di essere Dio, si vestì della nostra natura umana. Anzi, di più; si spogliò perfino della immortalità. Una volta rivestito di carne umana, umiliò se stesso facendosi obbediente.

Questa sua libera scelta - a contrasto della scelta di ribellione di Adamo - una scelta di obbedienza d'amore che porta fino al dono supremo di sé, al dono della vita, alla morte, e addirittura alla morte più dolorosa e infamante: la morte di croce! Il massimo della deiezione. E dell'ignominia. Più in basso non si può scendere! a per questa obbedienza d'amore, giunta al sacrificio supremo, Dio Padre risponde col massimo della esaltazione. Dopo essere giunto all'abisso più buio, ecco la luce più gloriosa: in cambio di tanta umiliazione, accettata in obbedienza d'amore.

Dio padre lo esalta. Gesù è glorificato con la risurrezione ed è ora esaltato con il nome di Si-

gnore-Dio; ora dinanzi a lui, tutti si inginocchiano nella professione di fede, tutti proclamano la sua divinità: tutti, gli esseri che sono nei cieli (gli angeli), quelli della terra (gli uomini) e quelli che sono sottoterra (i demòni); l'universo intero: cielo, terra e sotto terra acclamano che Gesù Cristo è il Signore-è Dio.

E tutto questo è gloria di Dio Padre, che ha voluto così manifestare il suo volto di misericordia verso gli uomini. Dio ha tanto amato gli uomini da mandare il suo Figlio unigenito per salvare il mondo; vuole che tutti gli uomini siano salvati. A tal fine "perde" il proprio Figlio.

Gesù veramente/relamente ha assunto la nostra natura umana e si è fatto solidale con noi in tutto, eccetto il peccato. Ha preso su di sé le nostre colpe. Ha voluto assaporare le nostre lacrime e le nostre gioie, le nostre feste e i nostri lutti; ha conosciuto l'amicizia e il tradimento, gli affetti e l'abbandono, le carezze e gli sputi, il carcere e la croce, la crudeltà e l'infamia. E però, tutto ha abbracciato per amore, con amore, in obbedienza al disegno misterioso del Padre, che ha voluto salvare noi peccatori tramite il sacrificio del Figlio. A noi, l'adorazione dinanzi a sì grande, sconcertante mistero d'amore, a così incredibile misericordia.

A Gesù salvatore l'inno di noi salvati: l'Agnello che fu immolato è degno di ricevere potenza e ricchezza, sapienza e forza, onore, gloria e benedizione.

A Lui, lode, onore e potenza nei secoli dei secoli. Amen.



La meraviglia del creato che comunemente osserviamo invadendo un bulbo sul balcone di casa, è speculare nel nostro ortaggio con quelle verdi foglie emergenti che crescendo si avvolgono ed esplodono in una infiorescenza che sventa su un esile pedicello con quei colori tenui e variabili dal bianco al rosa sino al porporino.

La storia del frutto si fa perfino tragica, infatti mentre la capsula libererebbe i semi triangolati andandosi ad essiccare in autunno, ciò non avviene poiché lo "scapo" florale viene precocemente asportato per assecondare l'ingrossa-

mento dei bulbilli, impedendo la differenziazione degli organi riproduttivi.

Molto resistente al freddo (fino a -15°), in Valdichiana l'aglione viene preferibilmente interrato in autunno e, con i primi temporali primaverili, inizierà a germogliare e così avremo un apparato radicale assai più sviluppato rispetto all'aglione comune.



Una illustrazione nel libro ne mette a confronto, misurata con un centimetro, l'evidente supremazia. Una curiosa proliferazione interessa l'aglione: al bulbo, all'at-

prebiotico ed infine afrodisiaco grazie all'effetto vasodilatatore che migliora l'afflusso di sangue.

Ma rispetto all'aglione comune, è qui sta la rilevante notizia: l'aglione possiede una gradevole caratteristica, di avere per il minore contenuto di allina, un aroma delicato che consente di mantenere un alito incontaminato, a prova di bacio, tale da rassicurare Shakespeare il quale, nel "Sogno di una notte di mezza estate", raccomanda di "non mangiar aglio e cipolla per esalar tutti un alito dolce e gradevole".

PRONTA INFORMAZIONE

FARMACIA DI TURNO

Domenica 18 dicembre 2016
Farmacia Comunale (Camucia)
Turno settimanale e notturno dal 19 al 25 dicembre 2016
Farmacia Boncompagni (Terontola)

Domenica 25 dicembre 2016
Farmacia Boncompagni (Terontola)
Turno settimanale e notturno dal 26 dic. all'1 gennaio 2017
Farmacia Centrale (Cortona)

GUARDIA MEDICA
Cortona, vicolo Mancini 0575/30.37.30
Orario invernale - SS. Messe Festive - Vicariati di Cortona, Camucia e Terontola

SABATO - S. MESSA PREFESTIVA

16,00 - OSPEDALE "S. Margherita" alla Fratta - S. Maria delle Grazie al CALCINAIO - S. Pietro a CEGLILOLO - S. Biagio a RONZANO - S. Bartolomeo a PERGO
16,30 - Cristo Re a CAMUCIA - S. Giovanni Evangelista a MONTALLA -
17,00 - S. Filippo a CORTONA - S. Maria a MERCATALE - S. Cristoforo ed Emiliano a MONTECCHIO - Eremo delle CELLE - S. Francesco a CORTONA
17,30 - San Giovanni Evangelista a TERONTOLA
18,00 - SS. Biagio e Cristoforo a OSSAIA - S. Margherita a CORTONA

DOMENICA mattina

7,30 - S. Pietro a CEGLILOLO
8,00 - Basilica S. MARGHERITA - Monastero S. Chiara a CORTONA - Cristo Re a CAMUCIA - S. Agata alla FRATTA
8,30 - S. Filippo a CORTONA - Sauore a TERONTOLA - S. Filippo e Giacomo a VALECCHIE
8,45 - S. Maria degli Angeli a MEZZAVIA - Sorelle dei Poveri (via S. Margherita, 47) a CORTONA
9,00 - Monastero SS. Trinità a CORTONA - S. Biagio a MONSIGLILOLO - S. Celestino a FOSSA DEL LUPO (Camucia) - S. Donnino a MERCATALE
9,30 - S. Maria a RICCIO
9,40 - Sacra Famiglia alle PIAGGE (Camucia)
10,00 - S. Francesco in CORTONA - Basilica di S. Margherita in CORTONA - Cristo Re a CAMUCIA - SS. Cristoforo ed Emiliano a MONTECCHIO - S. Giusto a FRATTICCIOLA - S. Caterina alla FRATTA - S. Eusebio a TAVARNELLE - S. Leopoldo a PIETRAIA - S. Francesco a CHIACCIARE - S. Giovanni Battista a MONTANARE
10,30 - Eremo delle CELLE - S. Pietro a CEGLILOLO - S. Giovanni Battista a MONTANARE - S. Michele Arcangelo a S. ANGELO
11,00 - Cattedrale di CORTONA - S. Maria del Rosario a GENTOLA - San Bartolomeo a PERGO - S. Maria delle Grazie al CALCINAIO - S. Agata alla FRATTA
11,15 - S. Lorenzo a RINFRENA - S. Maria a MERCATALE - S. Marco in VILLA - S. Maria Assunta a FARNETA - San Giovanni Evangelista a TERONTOLA
11,30 - Cristo Re a CAMUCIA - SS. Biagio e Cristoforo a OSSAIA - S. Bartolomeo a TEVERINA
11,45 - SS. Ippolito e Biagio a CRETI

DOMENICA pomeriggio

15,30 - S. Pietro a POGGIONI
16,00 - S. Maria delle Grazie al CALCINAIO - S. Eurosia a PIAZZANO (4^ domenica del mese) - S. Martino a BOCCENA
16,30 - Cristo Re a CAMUCIA
17,00 - S. Maria a MERCATALE - Eremo delle CELLE
17,30 - San Giovanni Evangelista a TERONTOLA
18,00 - S. Domenico a CORTONA - S. Margherita a CORTONA

CLIMA SISTEMI
AZIENDA CON SISTEMA QUALITÀ UNI EN ISO 9001:2008
di Angori e Barboni s.n.c.
Via IV Novembre, 13
Camucia di Cortona
Tel. 0575/63.12.63
Vendita e assistenza tecnica riscaldamento e condizionamento

STUDIO COMMERCIALE CATOZZI
Contabilità, paghe, consulenze aziendali, amministrazioni condominiali, internazionalizzazione
Via A. Sandrelli, 2 - 52044 Camucia Tel. 0575 - 197.52.49

In Via Maffei, lastricato pericoloso

In Via Maffei a Cortona all'altezza del vicolo Polveroso, il lastricato della sede stradale è in precarie condizioni, al passaggio dei veicoli si sentono rumori particolari e le lastre sembrerebbero libere rispetto al fondo stradale tenuto conto anche delle fognature presenti.

Preso atto altresì che, il vicolo Polveroso è stato attenzionato dall'amministrazione comunale causa delle fioriere che sono state fatte rimuovere dopo una segnalazione, l'amministrazione comunale si è impegnata subito per la rimozione delle stesse. Dalle domande effettuate sul perché di tanta urgenza, le risposte furono diverse tra cui il fatto del passaggio ristretto e della spazzatura che non poteva essere effettuata come voluto (sempre al dire degli amministratori) causa appunto la presenza delle fioriere.

Considerato che, l'amministrazione comunale di Cortona è intervenuta come suddetto in modo rapido sul vicolo Polveroso, mentre ad oggi nonostante le segnalazioni non è intervenuta per sanare il problema in via Maffei.

Chiede

- Di sapere i motivi per cui nonostante le segnalazioni e il sopralluogo effettuato, non sia stata attivata nessuna manutenzione su via Maffei, dove il lastricato è in pessime condizioni, oltre ad altre possibili criticità legate anche alle fognature sottostanti.

- Di sapere il perché nonostante le fioriere non siano più presenti nel vicolo Polveroso, lo stesso non venga tenuto pulito con un doveroso servizio di spazzamento.

Il Consigliere Comunale
Luciano Meoni

Con voto unanime

A Cortona approvata con voto unanime la TagliaBusiness

Ieri in consiglio comunale di Cortona si presentava la mozione denominata "taglia business", mozione di cui Nicola Carini, consigliere comunale della lista civica Futuro per Cortona, era primo firmatario e relatore.

La mozione riprende la battaglia fatta dal consigliere regionale Giovanni Donzelli (Fratelli d'Italia) sull'annoso problema delle rendicontazioni obbligatorie per soggetti privati e cooperative che si occupano di migranti.

La mozione è stata approvata con voto unanime da parte di tutte le forze politiche presenti in consiglio.

"Tutte le forze politiche, appoggiando la nostra mozione Taglia

Business, hanno dimostrato maturità politica e senso dell'istituzionalità per un argomento così delicato e complesso. Nello specifico abbiamo chiesto di modificare nelle sedi opportune la legge che oggi non obbliga soggetti privati e cooperative a rendicontare in maniera dettagliata tutte le spese che affrontano per il mantenimento dei migranti ospitati.

Un piccolo ma importante passo per mettere fine ad un business fatto sulla pelle della povera gente a vantaggio di qualche cooperativa a cui dell'accoglienza non importa niente, ma che ha come unico obiettivo quello di riempirsi le tasche," dichiara il consigliere comunale Nicola Carini.

Vicolo Polveroso ... abbandonato

Penso sia giunto il momento di chiarire la situazione del vicolo Polveroso.

Un anno fa l'Amministrazione Comunale ha preteso che togliessimo tutti i vasi che avevamo messo per abbellire questo angolo caratteristico di Cortona.

Abbiamo ubbidito, ma ci siamo chiesti del perché di questa decisione.

Abbiamo rimosso i vasi secondo il regolamento, ci avevamo detto che gli operatori ecologici non erano in grado di garantire la pulizia del vicolo perché i vasi ne impedivano un accesso regolare. E' passato un anno, ci sono i vari

concordati con il Comune, ma non abbiamo mai visto gli operatori ecologici.

E' nato il muschio che crea problemi di stabilità per chi ci cammina, le lampadine pubbliche che una volta sostituivamo oggi sono a carico del Comune.

Come residenti ci sentiamo presi in giro.

Diciamo basta e chiediamo all'Amministrazione Comunale di provvedere alla manutenzione del vicolo o di consentirci di riabbebbirlo come era una volta con la manutenzione a carico dei residenti.

I residenti



La macchina operatrice spazzatrice Schimidt targata ACB 183 è stata venduta per essere rottamata ad una azienda, dopo offerta pubblica.

CONSIDERATO
Che, la suddetta macchina è stata più volte attenzionata dal sottoscritto, causa le continue riparazioni sostenute (interrogazione del 20.12.2014), con importi consistenti che tuttavia non avrebbero risolto i problemi meccanici ed idraulici della macchina

PRESO ATTO

Che, dalle copie fatture recuperate, gli importi di riparazione della suddetta spazzatrice ammonterebbero per il periodo 2010/2014 (per quanto possibile controllare) ad €48.900

CONSIDERATO

Che, nel mercato degli usati, con una cifra inferiore alle spese sostenute si poteva acquistare una spazzatrice usata anche con permuta

della macchina suddetta di proprietà del Comune di Cortona. Un amministratore pubblico deve necessariamente svolgere le funzioni di controllo della spesa pubblica, laddove ci sono sprechi e/o non convenienze economiche dovrebbe stabilire un limite e quindi effettuare scelte oculate e non sprecare soldi pubblici inutilmente.

CHIEDE

- Di sapere l'esatto ammontare delle riparazioni sostenute sulla suddetta spazzatrice, se le stesse superano quelle indicate e rilevate dalla documentazione in possesso (quella recuperata)

- Di sapere se la spazzatrice risulta ad oggi demolita, se sì, chiede la copia dell'avenuta rottamazione da parte dell'azienda a cui è stata venduta.

- Di sapere se per la vendita della suddetta macchina operatrice sia stata prodotta una relazione e/o

perizia di vendita attestante il valore di mercato nelle condizioni di stato d'uso, ed eventuale danno

che ha causato il fermo macchina.

Il Consigliere Comunale

Luciano Meoni



L'esempio di Castiglion Fiorentino

"Caro PD, in Valdichiana non è certo un trionfo"

"Non ci sorprendiamo affatto affermano Marco Casucci, Consigliere regionale della Lega Nord ed i rappresentanti della sezione leghista Cortona-Valdichiana che nelle nostra zona abbia prevalso il Sì al referendum, ma non è stato certamente un plebiscito pro-Renzi."

"Una vittoria-prosegue il Consigliere-speso ottenuta di misura e questo è un chiaro segnale di come anche in questa zona, ci sia voglia di tornare alle urne per decidere, finalmente, chi debba governare il Paese."

"Mi preme, poi-rileva il rappresentante del Carroccio-rigraziare i tanti nostri militanti che a Cortona, Castiglion Fiorentino, Foiano della Chiana e Monte San Savino, si sono impegnati al massimo per sensibilizzare ed infor-

mare i cittadini su questa delicata tematica."

"Il Pd si dovrà leccare le ferite-sottolinea l'esponente leghista-e non sarà impresa facile recuperare la fiducia di molti potenziali elettori che, sono certo, quando si andrà alle elezioni politiche, ci penseranno non poco prima di affidare il proprio prezioso voto ai democratici."

"Voglio, infine-conclude Marco Casucci-segnalare con estrema soddisfazione il risultato di Castiglion Fiorentino, località ben amministrata dal sindaco Agnelli, dove gli abitanti hanno saggiamente deciso che la Riforma propinata dai vari Renzi, Boschi, Verdini ed Alfano era assolutamente da rispettare al mittente!"

Lega Nord

Per un'Italia migliore

La democrazia è partecipazione e la partecipazione vi è stata, questa è una vittoria di tutti i cittadini italiani.

Sarebbe bello che questi si "ritrovassero assieme", ANTICIPANDO I POLITICI, per sollecitare le istituzioni ad essere presenti, fative ed attente alle istanze di una nazione.

Ho espresso il mio voto barando il Sì e, come ho già scritto, con qualche perplessità; ma sinceramente riconfermerei ancora oggi il mio assenso.

Asenso rivolto ad un tentativo di modificare alcune regole, scritte allora in un clima veramente costruttivo e solidale.

Oggi queste regole, per colpa di molti politicanti, non lasciano spazio per una presente e sollecita amministrazione della cosa pubblica.

Allora, confermando il mio Sì, sono qui anche per rispettare la volontà popolare, fiducioso che le motivazioni di altri facciano migliorare la nostra Italia.

Quindi rispetto, ma nello stesso tempo è doveroso anche il rispetto sia reciproco, altrimenti saremmo sono dei piccoli uomini.

Ho letto su facebook, interventi di nostri concittadini, anche qualificati, che si sono mostrati coerenti e soprattutto costruttivi. Quello che mi ha fatto male sono gli interventi qualunquisti, beceri ed arroganti di piccole personalità per le quali avevo riversato una qualche sensibilità ed ammirazione. Alcuni interventi hanno mostrato la pochezza del loro studio e quello più grave del loro "insegnamento".

Peccato che si siano aggiunti al linguaggio scurrile di molti politici, mi ha meravigliato la loro futile ed ignorante arroganza. Sono subito saliti sul pulpito per rivendicare di essere gli unici ad aver salvato la Costituzione. Presto torneranno in piazza ad emettere sentenze e condanne e magari di nascosto poi a fare i propri sporchi affari. Questi sono uomini pericolosi perché solo tifosi di politiche e ricoperti di molta polvere culturale.

Voglio sperare che abbiano tempi e luoghi per tornare su di un sentiero di vera sapienza e discernimento ed vorrei aggiungere anche di semplice modestia.

Ivan Landi

NECROLOGIO



08-06-1961 - 28-11-2016

Giuseppe Sorrentino

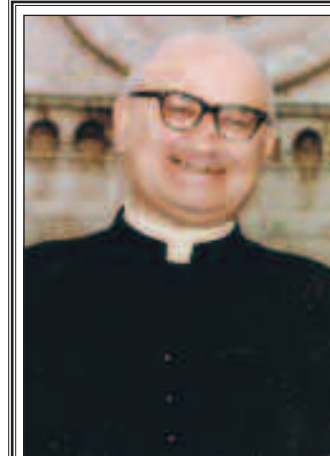
Insieme al fratello Mario hanno realizzato un ristorante "di eccellenza" con pesce fresco, un ricco menù e tanta professionalità nel personale. Poi una malattia invalidante lo ha portato via a soli 55 anni. Siamo vicini a Mario e a tutta la sua famiglia.

XXV Anniversario

Avv. Vincenzo Luigi Milleri



Ti ricordano con immutato affetto la moglie, i figli, i nipoti e quanti ti hanno conosciuto e stimato.



XXX Anniversario

Don Nicola Fruscoloni

Domenica 18 Dicembre, alle ore 17, si ricorderà in San Domenico don Nicola Fruscoloni, a trent'anni dalla morte.

Gli interventi si inseriranno in un contesto più vasto, dal titolo "la missione del Sacerdote ieri e oggi" e partiranno dal momento attuale.

Farà seguito la proiezione di una serie di immagini, a ricordo di un'intensa vita sacramentale ma anche ricreativa, in una città ben più popolata di quanto non lo sia attualmente, e per un lasso di tempo di ben quarantasei anni.

A seguire, la Messa sarà dedicata a don Nicola e alla sua significativa presenza in San Domenico.

TARIFE PER I NECROLOGI: 30 Euro



MENCHETTI

MARMI - ARTICOLI RELIGIOSI
Servizio completo 24 ore su 24

Terontola di Cortona (Ar)
Tel. 0575/67.386
Cell. 335/81.95.541
www.menchetti.com

Undicesima, dodicesima e tredicesima giornata dei nostri campionati dilettantistici toscani

Con la vittoria contro il Badesse il Cortona Camucia ritrova la seconda posizione in classifica

Promozione Girone "B"

La particolarità più evidente di questo girone "B" di Promozione, resta la classifica generale molto corta.

Il fatto principale è il grande equilibrio esistente. Ci sono 11 squadre, che alla dodicesima giornata del torneo, sono raggruppate nello spazio di soli 6 punti.

Tra le attuali capolista, Rufina, Arno Laterina e Asta con 24 punti, quindi Antella e Cortona Camucia a 23, poi Subbiano a 22. Con 19 punti Castelnuovese e 18 Badesse, e Bibbiena, 17 punti c'è la Traiana, con 16 Pontassieve e Chiantigiana.

Seguono le ultime 4 squadre: Ambra con 13 punti, Pratovecchio con 10, Lucignano con 9. Chiudono la graduatoria, i casentinesi del Soci, fanalino di coda con soli 7 punti.

Come possiamo notare, non solo la classifica è corta, ma soprattutto, non c'è una squadra che ancora riesce a dettare legge, vale a dire che le prime tre squadre, in un totale di 39 punti, al tredicesimo turno, ne hanno totalizzati soltanto 24.

Cortona Camucia

Le prime sei in classifica ottengono risultato pieno; tra queste anche il Cortona Camucia che batte a fatica un ostico Badesse.

Che i ragazzi affidati al tecnico Enrico Testini, potrebbero fare molto di più, tutti quanti lo sappiamo. Sta di fatto, che ancora questa squadra non riesce a trovare una certa stabilità e tra alti e bassi, le manca la capacità di produrre risultati utili consecutivi, ma comunque riescono a restare ad un passo dalla vetta.

Ancora non è perso niente. Mancano 17 giornate alla fine di questo campionato. Restano pienamente intatti gli obiettivi che erano stati prefissati. I dirigenti arancioni e tutti noi ne siamo consapevoli, ma, devono esserlo in particolare modo, i giocatori quando scendono in campo.

Negli ultimi tre turni, il Cortona ha preso 6 punti, in virtù della vittoria casalinga per 2-1, nella rocambolesca partita giocata contro l'Ambra.

La squadra valdarnese era in vantaggio per 1-0, fino all'84°, quando il subentrato Persiani

(nipote d'arte, il nonno Mario, ha giocato nell'Arezzo), ha segnato una bella rete del momentaneo pareggio, quindi al 91°, già in fase di recupero, Pelucchini, in mischia riusciva a colpire di testa e segnare il sospirato gol, dell'insperata vittoria. Nel turno successivo, il Cortona andava a far visita al Bibbiena, squadra di metà classifica e qui, purtroppo gli arancioni ci lasciavano le penne, con un penalizzante e indiscutibile 2-0.

Nella prima delle due difficili partite che prevede il campionato il Cortona Camucia supera a fatica il Badesse e conquista i tre punti in palio. Ora è chiamata alla trasferta di Asta Taverna.

Il Cortona Camucia dovrà dimostrare il suo carattere far emergere, tutti i suoi non ancora inesperti valori. In bocca al lupo!

Prima Categoria Girone "E"

Nonostante una netta vittoria sulla Poliziana il Bettolle non riesce a conquistare la testa della classifica perché lo Spioiano vincendo con Fratta S. Caterina resta al vertice della prima categoria girone E con 30 punti; segue il Bettolle con 28. Più distanziate le terze in classifica con 22 punti Etruria C, Poppi, Poliziana.

Seguono Alberoro, Valdichiana e Levane con 20 punti.

Le pericolanti per adesso risultano, Torrita, Bibbienesse e Arezzo E.A. con 12 punti. Più distaccate Omoponte con 7 e Castel Fibocchi con 5.

Naturalmente ancora c'è spazio per tutti per rifarsi.

Fratta Santa Caterina

Buonissimi prospettati, per quanto riguarda l'andamento di risultati prodotti, negli ultimi due turni di campionato da parte della squadra diretta da mister Santini.

Nella trasferta di Torrita (si è giocato a Marciano), la Fratta riesce a fare la voce grossa, riuscendo a vincere la prima partita in trasferta con un perentorio 2-0.

Quindi nell'incontro casalingo, derby contro la Valdichiana, i rossoverdi non riescono a passare e la gara finisce a reti inviolate.

Difficile l'incontro previsto dal campionato contro la prima in classifica Spioiano. Una dura battaglia ma alla fine Fratta S. Caterina

cede l'intera posta uscendo sconfitta per 1-0.

Comunque bisogna valorizzare il tutto, considerando il bicchiere mezzo pieno; tre partite giocate, 4 punti, una rete subito.

Attualmente la Fratta si trova in una posizione difficile. Con i suoi 14 punti è prossima alla parte finale della classifica.

I Rossoverdi dovranno affrontare tra le mura amiche una squadra che è praticamente al suo livello di classifica il Sulplizia. E' l'occasione buona per riprendere la scalata verso la metà della classifica.

Seconda Categoria Girone "N"

Male, anzi malissimo, l'andazzo delle nostre quattro squadre cortonesi partecipanti a questo torneo.

La fa da padrone il Tegoletto, con 29 punti.

Seguono, Tressa e Serre con 27. Più distanziata Berardenga e Virtus Asciano con 24 punti, quindi Montagnano 23, S. Firmina 22, Guazzino 21.

In fondo alla classifica Cigiano con 13, Fratticiola con 12, C. Chiusi 10, Virtus Asciano 7, Monsigliolo e Montecchio 5.

E' vero che le speranze sono sempre le ultime a morire, ma purtroppo, i nostri due fanalini di coda sono messi molto, ma molto male:

Terontola

Terontola nono in classifica.

Veramente, dopo 13 turni di campionato, non ci aspettavamo questa negativa posizione dei ragazzi guidati dall'amico Marchesini. Nel calcio non si può fare buona classifica soltanto con i pareggi. Questo lo score dei biancocelesti: 4 vittorie, 7 pareggi e due

sconfitte. Da notare che il Terontola non ha mai perso in trasferta. Ancora serbiamo molta fiducia in questa squadra.

Società, tecnico e dirigenti dovranno fare quadrato, motivando adeguatamente tutto l'organico a disposizione. Quasi deprimenti anche i risultati degli ultimi tre turni, 2 volte 1-1, in casa contro il modesto Geggiano, ma peggio in trasferta contro il derelitto Chianciano e sconfitta in casa per 1-0 contro il Berardenga. In questo modo cari ragazzi non si va da nessuna parte.

Ci vuole una importante reazione da parte di tutti, fin dalla prossima gara in casa contro il Berardenga.

Circolo Fratticiola

I giallo rossi adesso diretti dal nuovo tecnico Meacci, vincono il derby per 2-0 contro il Montecchio. Purtroppo non riescono a fare il miracolo in trasferta a Tegoletto, dove perdono per 3-1, dopo essere stati in vantaggio per 1-0. Ottengono un prezioso pareggio in casa contro il Nuova Serre chiudendo la partita a reti inviolate.

A proposito del cambio allenatore, l'ex tecnico, Luca Giannini si è dimesso, forse perché alcuni dei suoi ragazzi non lo seguivano più. Luca è un bravissimo ragazzo, anzi, diremmo anche troppo buono!

La Fratticiola deve andare avanti, non manciandogli niente per ottenere una, anche se sofferta, salvezza.

Montecchio & Monsigliolo

Sempre compatti e uniti nel proprio destino. Infatti dopo 13 partite si trovano a pari punti, con solo 5, in fondo alla classifica.

Entrambe le squadre hanno saputo collezionare solo sconfitte.

Daniilo Sestini

Una parola difficile per un facile impegno

Yoga

Tutti i martedì dalle ore 10,15 alle 11,15 l'istruttore Gabriele Chi, presso il Centro di Aggregazione Sociale di Camucia, promuove incontri per migliorare la concentrazione, stimolare l'equilibrio e la coordinazione, sviluppare la consapevolezza del respiro e del corpo, migliorare la conoscenza di se stessi, esprimere al meglio stati d'animo e le emozioni, ridurre l'ansia, lo stress, ridurre i dolori e rafforzare il sistema immunitario.

Lo yoga è insomma una disciplina completa per armonizzare il nostro corpo.

Da qualche anno abbiamo at-

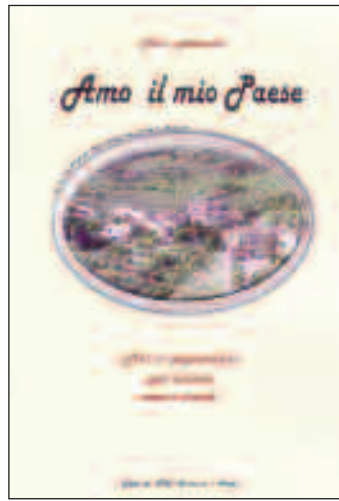
tivato questo corso che trova consensi poiché chi lo frequenta ha dei riscontri gradevoli per raggiungere il benessere fisico, psichico ed emozionale. I frequentatori sono particolarmente attratti perché scoprono che attraverso momenti di danza, canto, movimenti coordinati, esercizi della risata, hanno una diversa consapevolezza delle varie problematiche della vita, e che queste possono essere superate anche attraverso una loro diversa focalizzazione.

Allora vi aspettiamo certi di proporvi incontri piacevoli per una più responsabile crescita culturale e sociale.

Ivan Landi



Un libro di Silvio Adreani "il giallo" Amo il mio Paese



del passato.

A suo tempo "il Giallo" mi chiese se volevo collaborare nella stesura del libro. Accettai ed il suo entusiasmo a volte disarmante mi ha coinvolto.

Insieme abbiamo impaginato, studiato la copertina, il formato, i caratteri, l'aspetto visivo del libro. La prefazione ci dà una chiara idea dello scrittore, non a caso è firmata da Giuliana Bianchi Caleri, non credo di dover aggiungere altro dopo il nome...

Soltanto la fascia di età consigliata alla lettura da 10 a 100 anni. Sì! Alle persone mature "ricorda", ai giovani fa conoscere la vita, le storie di paese, le tradizioni, di 50 anni fa ma, viste da oggi, sembrano già passati secoli.

Questo libro è dedicato al "Padre del Val d'Esse": don Giuseppe Corbelli. Un capitolo lo ricorda nei suoi 55 anni di attività pastorale vissuti con noi e non solo, ma anche nelle sue impegnate iniziative sociali, dedicate ai Perghesi estese poi a tutta la valle.

Ivo Ferri

Presso il chiostro di S. Agostino

Tombola natalizia 2016

Il Consiglio del Terziere di San Vincenzo invita tutta la popolazione alla tradizionale Tombola Natalizia, che si svolgerà **Mercoledì 28 Dicembre 2016 alle ore 21** presso il Chiostro di Sant'Agostino a Cortona.



La Tombola prevede diversi premi, tra cui ricchi e gustosi Tombole e Tombolini! Ancora una volta il Rione San Vincenzo si riallaccia alla tradizione popolare, per trascorrere una dolce serata in compagnia e condividere l'atmosfera natalizia. Durante la serata, nel degustare i dolci casalinghi preparati dai Consiglieri del Rione, verrà fatto un brindisi di augurio per il nuovo Anno in arrivo e per i tanti eventi rionali, che ci accompagneranno, fino alla nuova edizione della Giostra dell'Archidado 2017.

Accorrete numerosi: l'evento è aperto a tutti i rionali e simpatizzanti! Il Consiglio del Terziere di San Vincenzo coglie l'occasione per augurare un Buon Natale e un Felice Anno Nuovo a tutti i Cittadini Cortonesi!

Chiara Camerini

concessionarie TAMBURINI

Sede di Cortona: Loc. Le Piagge, 5/A
52044 Cortona (Ar)
Phone: +39 0575 63.02.86
Web: www.tamburiniauto.it

Sede di Arezzo: Via Edison, 18
52100 Arezzo
Phone: +39 0575 38.08.97
Web: www.tamburiniauto.it

MEONI PALFINGER **EPSILON PALFINGER**

Zona P.I.P. Vallone, 34/I - 52042 Cortona (Ar)
Tel. 0575/67.83.44 - Fax 0575/67.97.84

Il fitness è un piacere per il corpo e per la mente; farlo bene è salute!

Personal trainer motivati, Istruttori qualificati, agglornati e competenti

Preparazioni atletiche per ogni sport

Programmi individuali per dimagrimento

Un ambiente attivo e stimolante

BODY LINE PALESTRA



Al cinema con ... giudizio

a cura di Francesca Pellegrini

Animali fantastici e dove trovarli

Il magizoologo Newt Scamander (Eddie Redmayne) approda al cinema con una valigia piena, zeppa di mostriacattoli nel primo di una pentologia spin-off ambientata settant'anni prima dell'arrivo di Harry Potter alla scuola di stregoneria di Hogwarts. Il premio Oscar Eddie Redmayne ha ottenuto il ruolo non grazie a un'audizione, bensì alla sua Globe Trotter che trascina ovunque egli vada, persino durante il primo incontro col regista del film, David Yates, folgorato da quell'immagine "provvidenziale". Lo stesso attore che ignorava l'esistenza di un simile oggetto nella vita di Scamander e, che molti anni prima, fallì il provino per Tom Riddle alias il giovane Lord Voldemort. La nuova saga fantasy è ispirata allo pseudobibulum di J.K. Rowling, pubblicato nel 2001 come una guida semiseria alle creature magiche scritte, appunto, da Newt Scamander. L'adattamento in celluloide è stato girato in Inghilterra tra gli studi di Leavesden a Londra e Saint George's Hall di Liverpool trasformata, per l'occasione, nella New York degli anni ruggenti con tanto di costumi (firmati da Colleen Atwood) che s'ispirano a Il grande Gatsby.

Giudizio: **Buono**

Dopo sette giornate ASD Cortona Volley a corrente alternata

Le opinioni del tecnico e di alcuni giocatori

Quando sono state giocate sette giornate del campionato maschile di serie C la squadra allenata da Marcello Pareti sta cercando di trovare continuità ma sono ancora troppi gli errori gratuiti che vengono commessi specie nei momenti cruciali della partita.

Abbiamo parlato con il tecnico e con alcuni giocatori per cercare di capire meglio il momento della squadra e le sue possibilità di accedere ai play-off.

Soddisfatto del rendimento della squadra sino ad adesso?

Direi che sono stato soddisfatto sin dall'inizio; anche in occasione del torneo Memorial Laurenzi in cui abbiamo giocato due belle gare e soprattutto nella finale con il Valdarno abbiamo recuperato lo svantaggio e vinto il trofeo.

In riferimento al campionato abbiamo vinto le partite che si dovevano vincere.

Poi mi dispiace non aver vinto contro l'Emma villa s' in cui eravamo in partita ma poi abbiamo perso concentrazione e determinazione.

Ed anche contro il Sesto non abbiamo giocato bene nei momenti determinanti della gara anche se loro sono fortissimi in casa ma noi non siamo riusciti a contrastarli con i nostri punti di forza sino in fondo.

Direi che non ci abbiamo creduto veramente.

Questi difetti della sua squadra ritiene siano dovuti al mancato affiatamento?

Si certo dobbiamo lavorare e lo faremo sempre più ad obiettivo preciso. Stiamo comunque crescendo e giocano bene anche contro compagni molto forti mettiamo troppi errori anche gratuiti nei momenti cruciali della gara. Contro avversari molto forti non te li puoi permettere altrimenti non riesci più a recuperare. Dobbiamo diminuire gli errori nei momenti importanti della gara.

Quali sono i punti di forza della sua squadra ed i punti deboli?

Tra i punti di forza direi senz'altro Marco Cittadino un attaccante che pochi possono vantare: anche i nuovi arrivati come Pieroni che con la sua esperienza dà tranquillità alla squadra, fa sempre il suo. Una persona che dà molta grinta e determinazione alla squadra. Abbiamo Cesarini che sono tanti anni che gioca e con la sua esperienza è preziosissimo.

Quindi abbiamo poi i tanti giovani che talvolta peccano di esperienza ma stanno facendo molto bene e stanno crescendo e di loro sono molto soddisfatto.

A che punto pensa di essere arrivato nello sviluppo del potenziale della sua squadra?

Direi che siamo a un buon punto; vanno poi fatte delle scelte tattiche assieme con il palleggiatore che magari deve variare di più il gioco ma il livello della pallavolo raggiunto è abbastanza buono.

Dobbiamo diminuire gli errori gratuiti soprattutto nelle fasi salienti della gara e su questo stiamo lavorando anche se è chiaro che non è facile. Il nostro lavoro maggiore in questo momento viene fatto sulla tattica di gara e la gestione dei momenti topici dell'incontro.

Siamo comunque poi gestendo gradualmente l'ingresso di questi giovani che stanno facendo bene ma vanno gestiti gradualmente. Ceccarelli, Bettoni, Bottacin e gli altri stanno facendo comunque bene.

A questo punto del campionato immaginava questa posizione di classifica?

Nel mio rullino di marcia ideale pensavo di avere almeno tre punti in più ma tenendo conto delle varie compensazioni può andar bene anche così. L'importante è continuare a lavorare e crescere.

Il nostro pubblico poi ci sta dando una grande mano, lo sentiamo molto dal campo e ci aiuta.

Come stanno andando i vari programmi di collaborazione?

Il campionato Under 18 è già partito, abbiamo vinto tutte le partite 3/0: sia i nostri giovani che anche gli altri ragazzi dell'Emma villa s' stanno facendo davvero molto bene, sono contento.

Anche l'altra collaborazione quella Under 16 con il Sinalunga sta andando molto bene: la squadra per ora è seconda in campionato.

Pieroni Fabio: proviene dal Sansepolcro, abita a Città di Castello, un elemento di esperienza. Primo anno a Cortona.

Come è stato il suo ingresso in questo gruppo?

Mi sono trovato subito benissimo sia con i compagni che la società: mi hanno accolto alla grande. Anche i tifosi mi hanno fatto sentire subito il loro affetto.

Come sta andando l'intesa con gli altri elementi del gruppo?

Direi che sta andando molto bene: ci alleniamo bene tre volte

la settimana più la partita.

Cerchiamo di dare esperienza ai giovani perché la nostra crescita dipende anche dalla loro crescita.

Quanto tenete al derby contro il Foiano?

Vogliamo vincerlo ed io in particolare perché nel Foiano gioca il mio ex palleggiatore e siamo rivali sportivi anche se amici.

Dall'alto della sua esperienza come le sembra il livello di questa serie C?

Ho giocato gli ultimi tre anni in serie C Toscana con il Sansepolcro e molti altri nella serie C umbra ma certo il livello di questa serie quest'anno è molto, molto elevato.

Le squadre quest'anno si sono rinforzate con elementi che sono scesi di categoria e che le hanno rese altamente competitive.

Quanto sarà difficile lavorare alla diminuzione degli errori?

Speriamo di riuscirci e anche

in tempi brevi: certo la crescita dei giovani ci aiuterebbe molto in questa fase. Noi veterani dobbiamo mettere la nostra esperienza e far crescere anche loro con i loro tempi ma proficuamente. L'innalzamento del livello di squadra passa attraverso la crescita di tutto il gruppo.

Casciarelli Marco: libero, proviene dal Perugia: da due anni al Cortona Volley.

L'allenatore ha puntato sul fatto che dovete diminuire gli errori, è d'accordo?

Facciamo ancora troppi errori su cose abbastanza facili e nei momenti delicati della gara: c'è troppo nervosismo in campo e non ci facilita nel gioco.

Dobbiamo allenarci di più a giocare in tranquillità basta poco per migliorarci: serve più concentrazione e determinazione.

Come si integra il suo ruolo, libero, nel gioco della squadra?

Cortona Camucia in lotta per la prima posizione in classifica

Mancano solo tre gare al termine del girone di andata la squadra arancione allenata da Enrico Testini si trova in seconda posizione in classifica. Pur in un campionato molto equilibrato la squadra Cortonese si trova ad essere tra le protagoniste indiscusse con pieno merito.

Con il tecnico Testini abbiamo cercato di capire meglio il momento della squadra.

Quali sono le impressioni sulle ultime gare giocate dalla sua squadra?

Prosegue questa situazione di grande equilibrio in questo campionato che va oltre le aspettative. Sapevamo già negli ultimi anni che questo torneo andava verso il livellamento dei valori verso l'alto.

Ci sono molte squadre in pochissimi punti.

Anche quest'anno arrivati ad oltre un terzo della stagione possiamo concretamente vedere questa situazione: ci sono molte squadre che si livellano verso l'alto, la parte altissima della classifica.

Già adesso tutte le squadre hanno perso in almeno tre occasioni e questo fa capire che è difficile per tutti avere un trend continuo ma qualche alto e basso è inevitabile.

In questo momento del campionato ce la stiamo giocando con le prime: siamo stati anche in testa alla classifica e tuttora siamo a un solo punto dalla vetta.

Bisogna stare comunque sempre attenti e concentrati perché bastano poche distrazioni e ci si ritrova lontani dalla vetta.

Cosa l'ha sorpresa della sua squadra e cosa invece non le è andato bene?

Nel complesso sono abbastan-

za soddisfatto. Abbiamo affrontato una serie di partite molto difficili e due addirittura difficilissime le avremo prima della sosta natalizia con una situazione di organico compromessa: ci sono stati degli infortuni importanti e di lungo periodo che ci hanno privato di giocatori importanti.

Inoltre in questo periodo abbiamo avuto fino ai quarti anche la coppa e questo ha messo ancor più a dura prova il gruppo. I ragazzi hanno dovuto stringere i denti comunque pur nelle difficoltà la squadra ha reagito bene e tenuta alta la concentrazione.

I quarti di coppa contro il Badesse, qualche rammarico?

Quel giorno è stato forse l'apice dei nostri problemi di organico: avevamo un giocatore squalificato e tre giorni prima avevamo giocato a Pontassieve in un campo al limite della praticabilità.

Durante la gara sul punteggio di parità entrambi i difensori centrali, Tori e Guerri, hanno avuto un problema muscolare e abbiamo dovuto reinventare la difesa.

Abbiamo subito la rete decisiva per l'eliminazione solo nei minuti finali ed avere perso dispiace per il modo in cui è maturata la sconfitta. Senza togliere nulla al Badesse che in quella partita ha meritato più di noi rimane il rammarico di non averla potuta giocare ai nostri livelli.

I sostituti sono stati comunque all'altezza, questa la nota positiva?

Si in questo periodo di emergenza comunque alcuni ragazzi si sono fatti trovare pronti e hanno dimostrato di avere qualità e temperamento. Come ad esempio Poggesi, classe 98, difensore che da quattro partite sta giocando da titolare con buona continuità.

Anche Persiani prodotto del vivaio che è rientrato dal prestito per sopperire al nostro periodo di emergenza e ci sta dando davvero una grossa mano.

Contro l'Ambra tra l'altro è andato anche in gol.

Ce ne sono anche molti altri di ragazzi che in questo mese di emergenza stanno dando il loro contributo alla causa arancione.

Qual è la situazione degli infortunati ed i tempi di recupero?

Purtroppo Milani, Guerri e Casini saranno recuperati al 100%

Il mio ruolo è molto particolare: a differenza degli altri non sono sempre nel vivo del gioco, io difendo o ricevo ma devo sempre mantenere alta la concentrazione farmi trovare pronto, senza distrazioni.

Siete un gruppo che lotta, in quanto migliorerete i vostri difetti nei momenti salienti della gara?

Ci vuole allenamento, tanto.

Dobbiamo sempre avere determinazione ed entusiasmo. Vogliamo migliorarci e far crescere anche i nostri giovani. In certi frangenti giochiamo bene e siamo concentrati dobbiamo allungare questi intervalli, senza pause o cali di tensione. Credo che già nel girone di ritorno si vedrà un'altra squadra: l'arrivo di tre giocatori nuovi quest'anno inevitabilmente ha portato dei tempi più lunghi per conoscersi e sviluppare il gioco.

Chiedo anche a lei come le sembra il livello di questa se-

rie C, quest'anno?

È davvero un buon livello: soprattutto in riferimento a quello umbrò degli anni passati. Rispetto poi a quello di quest'anno è ulteriormente competitivo visto che nella mia regione si sono dovute unire le due serie la C e la D per mancanza di squadre.

Cosa vuol dire al pubblico che è tornato numeroso in palestra?

Nelle scorse partite il palazzetto è tornato ad essere pieno: questo ci carica molto e ci fa piacere: il nostro pubblico ci incita e ci aiuta nello svolgimento della gara nei momenti difficili e lo sentiamo molto vicino.

Gli chiediamo di venire sempre ad incitarci con tutta l'energia di cui sappiamo che sono capaci.

Nb: nel frattempo è stato giocato il derby con il Foiano purtroppo perso al tie-break.

Riccardo Fiorenzuoli

soltanto dopo la pausa natalizia.

Filosi che è stato fuori per quattro partite domenica è rientrato e presto sarà al 100%.

Anche gli squalificati dovrebbero essere tutti al rientro.

Avrebbe firmato all'inizio per questa posizione in classifica a tre giornate dalla fine del girone di andata?

Sì, perché comunque poi vada c'era da reimpostare una squadra e non era facile trovarsi a questo momento tra i protagonisti e non era così scontato. Dobbiamo ricordarci che abbiamo cambiato tutte le quote e molti giocatori importanti nella mediana.

Comunque abbiamo lavorato molto per trovare un nuovo equilibrio di squadra e non ero sicuro di poter competere da subito con avversarie già rodiate.

Il livellamento del campionato che non ha visto per ora nessuna formazione fare da battistrada ci ha un po' avvantaggiato ma a noi come gli altri.

Nel mercato invernale avete previsto qualche aggiustamento?

Abbiamo preso un centrocampista, Baldini che era svincolato e che giocava nel Chiusi. Con lui crediamo di aver migliorato il nostro organico. R. Fiorenzuoli

U.P.D. Valdiplierle

Vincono in trasferta a Gualdo Tadino

Nella trasferta a Gualdo Tadino i ragazzi del Valdicchiele riescono ad ottenere un importante risultato.

Nel primo tempo i biancoverdi vanno in rete, poi controllano la gara fino ad ottenere la vittoria.

Retano due partite per concludere il girone di andata contro il Morano ed il recupero

contro il S.Biagio.

Sono squadre non impossibili e la tifoseria mercatalese spera in una conclusione di girone di andata positivo per vedere la squadra nella giusta posizione di classifica.

Nella foto i ragazzi del settore giovanile, sempre impegnatissimi, a crescere, augurano a tutti un "Felice Natale". L. Segantini



LOC. VALLONE, 3 CAMUCIA TEL 0575-678619
E-MAIL primopianoarredamenti@delserra.it

L'ETRURIA Soc. Coop. a.r.l. Fondato nel 1892
Direttore Responsabile: Vincenzo Lucente
Vice direttore: Isabella Bietolini
Redazione: Ivo Camerini, Riccardo Fiorenzuoli, Laura Lucente
Opinionista: Nicola Caldarone
Collaboratori: Antonio Aceti, Rolando Bietolini, Stefano Bistarelli, Piero Borrello, Olimpia Bruni, Alvoro Ceccarelli, Francesco Genci, Mara Jogna Prat, Mario Gazzini, Ivan Landi, Emanuele Mearini, Martina Maringola, Prisca Mencacci, Mario Parigi, Francesca Pellegri, Roberta Ramacciotti, Albano Ricci, Mario Ruggiu, Danilo Sestini, Monia Tarquini, Elena Valli, Alessandro Venturi, Carlo Viviani, Gabriele Zampagni.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente: Nicola Caldarone - Vice Presidente: Mario Parigi
Consiglieri: Piero Borrello, Ivo Camerini, Vito Garzi, Mario Gazzini, Vincenzo Lucente, Umberto Santuccioli

Abbonamenti
Ordinario €35,00 - Sostenitore € 80,00 - Benemerito €105,00
Estero Europa €80,00 - Estero America €120,00

Necrologi euro 30,00
Lauree euro 40,00
Compleanni, anniversari euro 30,00

Publicità: Giornale L'Eturia Sede operativa - Via Nazionale 38 - 52044 Cortona
Tariffe: A modulo: cm: 5X4.5 pubblicità annua (23 numeri) euro 258,00 (iva esclusa).
Modulo cm: 10X4.5 pubblicità annua (23 numeri) euro 413,00 (iva esclusa) - altri formati prezzo da concordare

Gli articoli sono pubblicati sotto la personale responsabilità dell'autore
Il giornale, chiuso in Redazione lunedì 12 è in tipografia lunedì 12 dicembre 2016

Studio Tecnico 80
P.I. FILIPPO CATANI
Progettazione e consulenza
Impianti termici, Elettrici, Civili,
Industriali, Impianti a gas,
Piscine, Trattamento acque,
Impianti antincendio
e Pratiche vigili del fuoco
Consulenza ambientale

Via di Murata, 21-23
Tel. (2 linee) 0575 603373 - 601788
Tel. 337 675926
Telefax 0575 603373
52042 CAMUCIA (Arezzo)